



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL’A.S.L. VC PER IL TRIENNIO 2014 - 2016



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: **Avv. Adriano Picco**

Indirizzo: **Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI**

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 1 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA
LOCALE VC DI VERCELLI (LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190)**

INDICE

PREMESSA

DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

SCOPO DEL PIANO

ART. 1 IL QUADRO NORMATIVO - L. 190/2012

1.1 Il Livello statale

Ulteriori strumenti normativi di riferimento

1.2 Il livello locale

Art. 2 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

**ART. 3 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, REFERENTI E
INDIVIDUAZIONE COMMISSIONE A SUPPORTO**

ART. 4 COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 5 II MODELLO DELL'AZIENDA SANITARIA ASL VC DI VERCELLI

ART. 6 I SETTORI E LE ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE

6/A LE AREE DI RISCHIO

6/B VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ART. 7 MISURE OBBLIGATORIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

7/A MISURE DI FORMAZIONE IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

7/B I MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

7/C MISURE DI CONTROLLO INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ INCARICHI (D.Lgs
8 aprile 2013 n.39)

7/D MISURE PER IL MONITORAGGIO RAPPORTI FRA L'AZIENDA E SOGGETTI CON I
QUALI INTERCORRONO RAPPORTI AVENTI RILEVANZA ECONOMICA

7/E ROTAZIONE INCARICHI

7/F ACQUISIZIONE INFORMAZIONI UFFICIO DISCIPLINARE, ISPETTIVO E U.R.P.



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 2 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

7/G GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E PROCEDURE DI GARA

7/H CODICE DI COMPORTAMENTO AZIENDALE

ART. 8 ULTERIORI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

ART. 9 MISURE TRASVERSALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

9/A MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI
PROCEDIMENTI

9/B OBBLIGHI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI
(D.Lgs. n. 33 14 marzo 2013)

9/C INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E ACCESSO TELEMATICO A DATI,
DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

**ART. 10 COMPITI DEI DIPENDENTI, RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE
E DIRIGENTI**

10/A RELAZIONE A CONSUNTIVO

ART. 10/B CONOSCENZA DEL PIANO, DOVERE DI ASTENSIONE E FACOLTA' DI
PROPOSTA

ART. 11 COMPITI DEGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE

ART. 12 RESPONSABILITÀ E ALTRE SANZIONI

12/A RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE PUBBLICO E FUNZIONI IN MATERIA DI
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

12/B LE ESCLUSIONI DA FUNZIONI SPECIFICHE E IL RECESSO NEI CONTRATTO DI
APPALTO

**ART.13 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
(PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)**

**ART.14 COORDINAMENTO TRA IL P.T.P.C. E PIANO SULLA PERFORMANCE (ART. 10
DEL D.LGS. N. 150 DEL 2009),**

ART.15 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 3 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

ART.16 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER)

ART. 17 RELAZIONE ANNUALE

ART. 18 AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PIANO

ART. 19 IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

ART. 20 RECEPIMENTO DINAMICO DELLA L. 190/2012

ALLEGATO TABELLA 1 AREE PARTICOLARMENTE ESPOSTE AL RISCHIO CORRUTTIVO

ALLEGATO TABELLA 2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ALLEGATO TABELLA 3 MAPPATURA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ALLEGATO TABELLA 4 PIANI DI MIGLIORAMENTO

ALLEGATO TABELLA 5 CRONOPROGRAMMA DELLE COMPETENZE / ADEMPIMENTI

ALLEGATO 6 PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (DELIBERAZIONE N. 70 DEL 29.1.2014)

ALLEGATO 7 CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA ASL VC (DELIBERAZIONE N. 69 DEL 29.1.2014)

PREMESSA

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" il legislatore ha orientato la sua attenzione sulla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della res pubblica in attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003 e della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 17 gennaio 1999.

La riforma presenta un piano di azione per assicurare una più efficace attività di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Essa è intervenuta sia con lo strumento del controllo amministrativo che con quello penale sul controllo della corruzione.

L'esigenza di trasparenza e di controllo proveniente dai cittadini, ivi compresa la necessità di adeguare l'ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali, rappresentano, tra le altre, le motivazioni sottese al varo della legge.



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 4 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

Lo Stato Italiano, dopo aver sottoscritto la Convenzione ONU il 9 dicembre 2003, ratificata il 3 agosto 2009 con legge n. 116 ha assunto l'impegno ad applicare sul proprio territorio politiche efficaci di prevenzione e contrasto della corruzione.

I danni arrecati allo Stato dalle condotte corruttive sono molteplici e devastanti minando la credibilità con danni gravi che frenano lo sviluppo economico del paese.

Come stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ogni Amministrazione Pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il presente documento costituisce il piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.S.L. VC, in attuazione della L. 190 del 6 novembre 2012 (di seguito L. 190/2012) e della Deliberazione CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013 relativa all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

L'A.S.L. VC di Vercelli riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione, quali essenziali al perseguimento della mission aziendale e delle funzioni istituzionali. Contestualmente, l'A.S.L. VC attua e sviluppa un sistema di prevenzione e monitoraggio dei comportamenti e degli illeciti basato sul "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" di cui al il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 nonché sul Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché della citata Deliberazione CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013.

DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

Il piano accoglie il concetto di corruzione in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidati al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e di quella disciplinata dall'art. 2635 del c.c. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati dal Libro secondo, Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui venga in evidenza un mal funzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo: Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 5 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

privati delle funzioni attribuite.

SCOPO DEL PIANO

Il presente Piano ha lo scopo di individuare tutte le misure atte a prevenire ogni possibile episodio corruttivo all'interno dei propri uffici.

Identificare i "trainer" di questa attività di prevenzione, a cui spetterà il compito di monitorare i processi più delicati e a rischio di eventuali comportamenti illeciti mediante il coinvolgimento dei singoli Dirigenti e utilizzando gli strumenti previsti dal presente Piano.

La Direzione Aziendale avrà il compito di dare maggior incisività ad ogni misura intrapresa atta a raggiungere lo scopo prefissato.

Il fine che si prefigge l'Amministrazione è quello di prevenire, nell'ambito della materia disciplinata dalla citata normativa, il fenomeno dell'illegalità consistente nello sviamento di potere per fini illeciti mediante la strumentalizzazione oggettiva e soggettiva dell'ufficio pubblico con l'aggiramento fraudolento delle norme e più in generale delle funzioni di interesse pubblico.

Pertanto, con l'adozione del presente Piano si intende fornire ai Dirigenti un adeguato strumento di strategia e programmazione da condividere e veicolare necessariamente a tutti i dipendenti per prevenire e contrastare all'interno degli uffici dell'ASL VC ogni tipo di corruzione.

Nel Piano sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione a livello aziendale, e non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione ai feedback ottenuti dalla loro applicazione, all'evoluzione organizzativa.

Il presente documento intende inoltre garantire il raccordo tra le finalità della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza.

ART. 1 IL QUADRO NORMATIVO - LA L. 190/2012



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 6 di 72



1.1 Il Livello statale

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. -
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- Il Decreto, nel rispetto dei principi e criteri direttivi dei commi 35 e 36 art. 1 L. 190/2012, definisce il principio generale di trasparenza, come: *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1, c. 1).*
Nel dispositivo legislativo viene definita l’adozione del Piano Triennale per l’Integrità e la Trasparenza, come sezione del Piano di prevenzione della corruzione, che deve indicare le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza e gli obiettivi collegati con il Piano della Performance.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 concernente: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il Codice stabilisce l'obbligo di “assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico”.
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 denominato "Testo unico sulla privacy”.
- Legge n. 116 del 3 agosto 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il





9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale".

- Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"

Ulteriori strumenti normativi di riferimento

- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 relativa all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.
- Articoli da 318 a 322 del Codice Penale Italiano

1.2 Il livello locale

- DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 391 del 29/03/2013, con la quale è stato individuato il Responsabile della Trasparenza dell'ASL VC ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.
- DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 663 del 02/07/2013, con la quale è stato individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'ASL VC, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012.
- DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 1024 del 19/12/2013, con la quale sono stati individuati i referenti aziendali per la prevenzione della corruzione.
- Lettera protocollo n. 57364 del 24/12/2013 relativa all'individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione.
- Deliberazione del Direttore Generale n. 70 del 29/01/2014, con la quale è stato adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) valido per il triennio 2014-2016, che costituisce una sezione all'interno del Piano di Prevenzione della Corruzione.





- Deliberazione del Direttore Generale n. 69 del 29/01/2014 con la quale è stato adottato il Codice di Comportamento della A.S.L. VC di Vercelli, che costituisce un allegato del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Art. 2 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Il Piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) La valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. L'art. 1, comma 16, della legge 190/2012, menziona i seguenti procedimenti:
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 12/04/2006 n. 163;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato D.Lgs. 150/2009.
- b) definizione delle procedure per l'effettuazione di analisi, di valutazioni, di proposte, con i dirigenti e il personale addetto alle aree a più elevato rischio;
- c) monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- d) rilevazione e adozione delle misure di contrasto rispetto a rischi identificati quali:
 - d1) introduzione/sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
 - d2) meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - d3) valutazione della possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, attraverso la definizione di regolamenti, protocolli operativi e attività proceduralizzate per tutti i processi aziendali considerati a maggior rischio, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie





competenze delle strutture;

- e) predisposizione di regolamentazione su modalità/garanzie da porre in essere in relazione a segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza (art. 1, comma 51, L. 190/2012), ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- f) obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- g) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell' amministrazione;
- l'adozione di misure che diano garanzie per:
 - la definizione e il rispetto delle norme del Codice di Comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 44, L. 190/2012;
 - l'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano Triennale;
 - la diffusione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, contenute nel D.Lgs. 08/04/2013 n. 39; nonché la diffusione delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. 165/2001 relativo alle misure per evitare conflitti di interessi nell'esercizio di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);
 - la diffusione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, come modificate dall'art. 1, comma 42, L.190/2012;
 - la verifica della realizzazione del principio della trasparenza come disciplinata dal D.Lgs. 14/03/2013 n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ivi compresa l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (come articolazione dello stesso Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, del sistema delle sanzioni e del diritto di





accesso civico;

- h) la realizzazione, anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione, ai dirigenti amministrativi competenti e ai dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- i) l'individuazione di forme di integrazione e di coordinamento con il Piano triennale della Performance;
- j) definizione delle modalità delle forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione verrà aggiornato con cadenza annuale e, comunque, ogniqualvolta intervengano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Amministrazione.

ART. 3 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, REFERENTI E INDIVIDUAZIONE COMMISSIONE A SUPPORTO

La Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) sottolinea il delicato compito organizzativo e di raccordo che svolge il Responsabile; a tal proposito sollecita le Amministrazioni ad assicurare adeguato supporto attraverso assegnazione di risorse umane, strumentali e finanziarie nei limiti della disponibilità di bilancio. Considerata, inoltre, la rilevanza delle funzioni e delle responsabilità attribuite dal ruolo, potrà essere prevista una remunerazione a seguito di positiva valutazione dell'attività mediante la retribuzione del risultato, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali vigenti.

In considerazione dell'impegnativo e delicato compito di raccordo con tutte le strutture aziendali, si è ritenuto di assicurare l'apporto di un gruppo di Referenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione che operano in stretto collegamento con il responsabile per la stesura e l'applicazione del Piano. I referenti avranno inoltre compiti di coordinamento e raccordo al fine di facilitare il meccanismo di comunicazione-informazione, tra il Responsabile della prevenzione e le varie strutture aziendali interessate all'applicazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

L'azione dei Referenti è subordinata alle indicazioni del Responsabile che resta il riferimento





aziendale.

I referenti sono tenuti a relazionare al Responsabile e segnalare tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'Amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Con atto deliberativo n. 1024 del 19/12/2013 sono stati individuati i referenti aziendali per la prevenzione della corruzione a supporto del Responsabile (R.P.C.) individuata tra le seguenti aree di attività:

- Area Affari Generali e Legali
- Area Personale - OSRU
- Area degli acquisti e logistica
- Area Economico Finanziaria – Controllo di Gestione
- Area Tecnica – Ingegneria Clinica - Patrimoniale
- Area Sistemi Informativi ed Informatici
- Area dei Presidi Ospedalieri
- Area dei Distretti Territoriali
- Area Dipartimento di Prevenzione
- Area della Vigilanza sulle strutture accreditate
- Area Qualità e Appropriately Prescrittiva - URP
- Area della Medicina Legale – Risk Management
- Area Farmaceutica
- Area Libera Professione

Tutti i Responsabili delle strutture aziendali sono tenuti a fornire il necessario apporto al Responsabile anticorruzione e ai Referenti delle aree definite, infatti nell'esplicazione delle attività il Responsabile dell'anticorruzione dovrà essere affiancato sia dai Referenti che dai Dirigenti ai quali sono affidati poteri di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.





A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del Responsabile della Prevenzione da parte dei soggetti obbligati, in base alle disposizioni del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

ART. 4 COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al Responsabile della prevenzione della corruzione sono attribuiti i seguenti compiti:

- elaborazione del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- trasmissione del Piano, in via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione Piemonte e pubblicazione nella sezione dell'Amministrazione Trasparente del sito internet della ASL VC (www.aslvc.piemonte.it);
- individuazione, su proposta dei Dirigenti dei Servizi Aziendali a più elevato rischio di corruzione, del personale da inserire nei programmi di formazione, in percorsi di formazione sui temi della legalità e dell'etica e temi dell'anticorruzione (art. 1, comma 9, L. 190/2012);
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e sua idoneità;
- proposte di modifiche in caso di mutamenti dell'organizzazione e in caso di accertate violazioni;
- presentazione, d'intesa con i Dirigenti dei Servizi in cui maggiormente è elevato il rischio di fenomeni corruttivi, di una proposta dei criteri da utilizzarsi per la rotazione del personale adibito a compiti particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili. Il Responsabile verifica l'effettiva rotazione degli incarichi;
- verifica, con riferimento ai lavori pubblici e alle forniture dei beni e servizi, congiuntamente ai dirigenti del settore, della programmazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006;
- redige entro il 15 dicembre di ogni anno relazione sullo stato di attuazione del Piano dell'anno di riferimento, basata sui rendiconti presentati dai dirigenti, sui risultati realizzati in esecuzione del piano triennale della prevenzione (lett. c, comma 9, L. 190/2012); la relazione, salvo richiesta di integrazioni del Direttore Generale, sarà pubblicata sul sito internet aziendale (www.aslvc.piemonte.it) e contestualmente inviata all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione, nonché all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per le attività di valutazione dei dirigenti.



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo: Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 13 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

I compiti identificati di fatto si inseriscono nella più specifica attività di gestione del rischio di corruzione.

Tutti i Dirigenti hanno la responsabilità di effettuare la valutazione del rischio di corruzione dei processi gestiti, di definire, in accordo con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le azioni di miglioramento da intraprendere per la prevenzione della corruzione. Hanno inoltre la responsabilità in vigilando sui comportamenti degli addetti del Servizio di competenza e rispondono a quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001.

ART. 5 II MODELLO DELL'AZIENDA SANITARIA ASL VC DI VERCELLI

Il modello che si intende sviluppare per l'Azienda Sanitaria ASL VC di Vercelli è il seguente:

Individuazione attività, processi e aree a rischio

Valutazione del rischio

Misure di prevenzione per ridurre i rischi distinte in obbligatorie, ulteriori e trasversali.

Programmazione iniziative di formazione

Individuazione responsabili e termine per l'attuazione delle misure

Definizione aggiornamento e monitoraggio P.T.P.C.

ART. 6 I SETTORI E LE ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE

6/A LE AREE DI RISCHIO

In piena analogia rispetto a quanto previsto dalla lettera a) dell'art. 1, comma 9, L. 190/2012 per l'individuazione delle attività a rischio, saranno raccolte le proposte dei dirigenti aziendali al fine di effettuare una mappatura dei processi più a rischio di episodi corruttivi e di programmare tutti gli accorgimenti necessari per prevenire tali episodi (es. rotazione del personale, formazione ecc.)



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo: Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 14 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

I rischi di corruzione saranno individuati con riferimento alla disciplina prevista dal D.Lgs. 08/06/2001 n. 231 e ai principi contenuti nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

La tabella 1 allegata al presente Piano elenca le aree e i processi esposti particolarmente a rischio e i relativi indicatori di possibili fattispecie corruttive che nel corso del triennio saranno oggetto di valutazione con i dirigenti dell'azienda.

Il censimento dei processi è soggetto a revisione continua, secondo la verifica che verrà effettuata a cura dei Referenti aziendali individuati con atto deliberativo n. 1024 del 19/12/2013, considerando le specificità della materia, le esigenze organizzative, il verificarsi di eventi significativi, l'evoluzione normativa di settore.

In sede di prima stesura sono stati individuati i processi indicati nella citata tabella 1.

6/B VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio segue i criteri stabili nell'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n. 72 del 11/09/2013 (vedasi allegato tabella 2 del PTPC).

Per rischio si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e quindi sull'obiettivo istituzionale dell'Azienda, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione delle probabilità che l'evento si realizzi e del suo eventuale impatto, per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto. I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono indicati nelle citate tabelle 2 e 3 allegate al presente Piano.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella P.A. che sia utile per ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 15 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme). Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. L'impatto si misura in termini di: impatto economico, impatto organizzativo e impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

L'ASL VC ha concluso una prima analisi su un gruppo di processi particolarmente sensibili i cui risultati sono riportati nella tabella 3 allegata al presente Piano.

L'esito della mappatura non ha evidenziato particolari situazioni di criticità, con valori massimi, anche nei processi più sensibili, pari al punteggio 6,33 in una scala da 0 a 25.

Naturalmente, trattandosi di attività e processi di particolare specificità e complessità, in alcuni casi di notevole rilevanza economica, si ritiene opportuno mantenere alta l'attenzione sul rischio reale (probabilmente non completamente intercettato dal sistema di indicatori del PNA) e, pertanto, si propone un ventaglio di azioni e misure (vedi art. 7 e segg.), che saranno comunque valutate pur in assenza di un rischio specifico, con la necessaria gradualità a partire dalle aree in cui si conferma il maggior punteggio rilevato.

ART. 7 MISURE OBBLIGATORIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

7/A MISURE DI FORMAZIONE IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'ASL VC emana il piano annuale di formazione dei dipendenti (PAF).

Nell'ambito del piano annuale sarà individuata, a decorrere dal 2014, la formazione per le attività a rischio di corruzione.

Ciascun responsabile di Struttura propone, entro il 31 dicembre di ogni anno, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione le attività formative inerenti le materie oggetto di esame del rischio corruttivo, individuando anche i dipendenti da inserire nei piani di formazione di cui all' art. 1, comma 11, L. 190/2012;

La proposta deve contenere:

- le materie oggetto di formazione;



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo: Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 16 di 72



- i collaboratori che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;

Il riconoscimento e l'attuazione delle finalità in materia di formazione sono assicurati attraverso la presenza, nell' A.S.L. VC, di una struttura preposta alla formazione.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione dovrà prevedere un programma formativo sui temi dell'etica e della legalità di livello generale per i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1 commi 5,8,10,11 L.190/2012) di livello specifico. Sono privilegiati i corsi di formazione organizzati da Enti Regionali di formazione. La formazione potrà anche essere assicurata dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Il piano formativo ha cadenza annuale e prevede la partecipazione obbligatoria del personale individuato.

La procedure e i criteri per la selezione del personale saranno predisposti in accordo con i Referenti e i Dirigenti delle Strutture interessate. La formazione prevede l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle norme penali relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione ed in particolare sulle seguenti materie:

- trasparenza, integrità, anti corruzione e normative
- Codice Penale (reati contro la Pubblica Amministrazione)
- codici disciplinare e di comportamento dei pubblici dipendenti
- normativa e regolamento per la disciplina dell'attività in libera professione intramuraria
- Codice degli appalti
- Normativa sui concorsi, sul conferimento incarichi e relative norme sulla incompatibilità e inconfiribilità degli stessi.

7/B I MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni si incentrano sugli strumenti di seguito specificati:





- a) La **pubblicazione**, nella sezione “Amministrazione Trasparente” nel sito internet dell'ASL, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano. In particolare:
- 1 la pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web aziendale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle relative informazioni in esso previste (art. 10, comma 8, D.Lgs. 33/2013);
 - 2 pubblicazione sull'albo online degli atti deliberativi aziendali ai sensi dell'art. 32 L. 18/06/2009 n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e secondo le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" del Garante Privacy (Deliberazione n. 88 del 02/03/2011);
- b) Le **regole di legalità o integrità** che fanno parte integrante e sostanziale del presente Piano per la Prevenzione della Corruzione:
- 1 individuazione dei criteri per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti e selezione degli stessi con modalità di avviso;
 - 2 trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
 - 3 carta dei servizi pubblicata sul sito aziendale;
 - 4 Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16/04/2013, n. 62 ed estensione, per quanto compatibili, degli obblighi di condotta a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione;
 - 5 tempestività, rispetto alla scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi nonché i lavori pubblici, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006;
 - 6 rotazione dei dipendenti che svolgano la propria attività in settori particolarmente esposti alla corruzione; nel caso di impossibilità di applicare la misura della rotazione al personale dirigenziale a causa di motivati fattori organizzativi, l'A.S.L. VC applica la misura al personale non dirigenziale, con riguardo innanzitutto, ai responsabili del procedimento. La rotazione non si applica per le figure infungibili (sono dichiarati infungibili i profili professionali nei quali è previsto il possesso di Lauree specialistiche e/o che, su verifica specifica, non trovano professionalità idonee in A.S.L.).





- c) il **riferimento/richiamo al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici** e alle regole di legalità del presente Piano per la Prevenzione della Corruzione, riferite a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, deve essere introdotto, a pena di esclusione (art. 1, comma 17, L. 190/2012), nella lex specialis di gara;
- d) la **comunicazione al cittadino, del responsabile del procedimento**, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, dell'indirizzo di posta elettronica e del sito web aziendale;
- e) **obbligo per il Dirigente di informare**, secondo la specificità del comportamento rilevato, l'autorità competente (ad es., in caso di illecito disciplinare l'ufficio disciplinare; in caso di reati l'Autorità di Polizia Giudiziaria) ed il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

7/C MISURE DI CONTROLLO INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' INCARICHI (D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39)

Il **D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39** definisce "**inconferibilità**" la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal decreto stesso a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale, anche con sentenza non passata in giudicato;
- che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- che siano stati componenti di organo di indirizzo politico.

Per "**incompatibilità**" si intende: "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzi politico".

La delibera n. 58 del 15 luglio 2013 della CIVIT (Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche): "Parere sull'interpretazione e sull'applicazione della D.Lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario", prevede che le norme si applicano a tutti i Direttori di Distretto, i Direttori di Dipartimento e di Presidio Ospedaliero, ai Direttori di struttura complessa, di Struttura a valenza dipartimentale e struttura semplice, ove vengano ravvisati da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, elementi di affinità con le strutture sopra richiamate.





A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

L'art. 20, comma 1, D.Lgs. 39/2013 prevede che all'atto del conferimento di nuovo incarico l'interessato presenti una dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità. Tale dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia del contratto (art. 20, comma 4, D.Lgs. 39/2013).

Lo stesso art. 20, comma 2 e 3, D.Lgs. 39/2013 prevede che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una della cause di incompatibilità individuate dal decreto stesso.

Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono oggetto di idonea pubblicazione nel sito internet aziendale.

I Dirigenti preposti alla gestione degli incarichi dirigenziali dovranno acquisire, con le modalità ritenute più idonee, le dichiarazioni di cui sopra e informare il R.P.C., con cadenza trimestrale dell'acquisizione delle dichiarazioni e dei controlli effettuati circa la veridicità delle stesse, segnalando le eventuali irregolarità riscontrate

L'art. 15 del suddetto Decreto stabilisce che il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgenza della situazione di inconfiribilità o incompatibilità all'incarico e segnala alle Autorità preposte i casi di possibile violazione, così come stabilito dallo stesso art. 15 del D.Lgs. 39/2013.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione vigila, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che siano rispettate le norme stabilite dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale.

Si richiama altresì la Deliberazione n. 58 del 15 luglio 2013 della CIVIT (ora ANAC): "Parere sull'interpretazione e sull'applicazione della D.Lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario", relativamente alle valutazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in ordine ai termini e alle modalità di applicazione del D.Lgs. 39/2013 nei confronti delle Aziende Sanitarie.

7/D MISURE PER IL MONITORAGGIO RAPPORTI FRA L'AZIENDA E SOGGETTI CON I QUALI INTERCORRONO RAPPORTI AVENTI RILEVANZA ECONOMICA

I dirigenti delle strutture interessate monitorano i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione o di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

I Responsabili delle strutture interessate, sottoporranno ai dipendenti, agli utenti, ai collaboratori esterni, ai fornitori e ditte appaltatrici, apposita dichiarazione sottoscritta di assenza di conflitto di interesse. In caso di conflitto di interesse, saranno attivate le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

I dirigenti presentano, entro il 31 dicembre di ogni anno al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione un report con i relativi dati sugli esiti di tale monitoraggio, fatta salva la



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 20 di 72



comunicazione immediata in caso di emersione di profili di incompatibilità per i propri dipendenti.

I dirigenti, i responsabili di posizione organizzativa e i dipendenti partecipano agli iter di attuazione delle procedure per il monitoraggio, della valutazione dei rischi e dell'individuazione dei processi.

7/E ROTAZIONE INCARICHI

La Legge 190/2012 individua nella rotazione degli incarichi, attribuiti ai dirigenti ed ai dipendenti delle articolazioni aziendali maggiormente a rischio di corruzione, una misura utile ad evitare il consolidamento di posizioni di privilegio derivanti dalla gestione prolungata e diretta di attività e procedure.

Per il personale dirigenziale, la rotazione integra altresì i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali ed è attuata alla scadenza dell'incarico, fatti salvi i casi previsti dall'art. 16, comma 1, lett. L quater D.Lgs.165/2001.

Il presente Piano, richiamata la necessità di mantenere continuità e coerenza negli indirizzi e le necessarie competenze nell'assunzione di responsabilità dirigenziali di coordinamento e di controllo delle strutture, prevede che sia individuata una metodologia operativa che definisca in modo appropriato il meccanismo alla base della rotazione e le scelte strategiche che lo sottendono, avendo riguardo ai seguenti possibili schemi:

- supervisione incrociata per tre mesi da parte da parte di un'altra struttura simile
- audit: è una valutazione volta a verificare, relativamente ad un determinato oggetto e a valutare con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri prefissati siano stati soddisfatti o meno. Il R.P.C. insieme a due Referenti convoca il Responsabile o il dipendente della struttura aziendale per una verifica delle procedure periodicamente o ogni volta che lo ritenga necessario.
- la rotazione su ambito di competenza che prevede l'assegnazione del dipendente a strutture aziendali diverse o ad un compito diverso della stessa struttura.

La misura deve essere adottata previa adeguata informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.

L'introduzione della misura deve essere accompagnata da strumenti ed accorgimenti che assicurino continuità all'azione amministrativa.





A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

La rotazione, nel rispetto delle competenze, favorisce l'individuazione di procedure inadeguate pur in assenza di illecito. In tal modo si configura perfettamente l'obiettivo di prevenire il fenomeno corruttivo. Infine, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, si riserva di convocare per un audit il Responsabile o il dipendente della singola struttura aziendale ogni qual volta emerga l'esigenza di ottenere evidenze relativamente alle procedure adottate e valutarne l'efficacia.

7/F ACQUISIZIONE INFORMAZIONI UFFICIO DISCIPLINARE, ISPETTIVO E U.R.P.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ai fini della mappatura del rischio e allo scopo di verificare settori e funzioni aziendali con maggiore esposizione al rischio di corruzione, acquisirà le seguenti informazioni:

- segnalazioni di comportamenti, condotte illecite o comunque in violazione del codice di comportamento e disciplinare (U.P.D.)
- segnalazioni dagli uffici U.R.P.,
- segnalazioni dal servizio ispettivo aziendale,
- segnalazioni dalla Struttura competente al rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento di attività extra istituzionali.

Fatto salvo quanto sopra indicato, ogni segnalazione (interna o esterna) di comportamenti/condotte illecite o comunque in violazione dei Codici di Comportamento e Disciplinare, dovrà essere fatta pervenire al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che provvederà, se lo ritiene opportuno, ad informare tempestivamente la Direzione Generale e, a seconda della gravità dei fatti, segnalerà alle Autorità/Uffici competenti per i successivi provvedimenti di competenza.

7/G GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E PROCEDURE DI GARA

Il direttore della S.C. O.S.R.U., entro il 31 marzo 2014 e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, comunica al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle Pubbliche Amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

I dirigenti hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente Piano per la Prevenzione della Corruzione, nonché il Codice di Comportamento della



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 22 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

A.S.L. VC, prevedendo la sanzione della esclusione ('art. 1, comma 17, L. 190/2012); attestano al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il rispetto dinamico del presente obbligo.

7/H CODICE DI COMPORTAMENTO AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 1, comma 44, L. 190/2012 l'Azienda ha adottato con deliberazione n. 69 del 29/01/2014 un proprio Codice di comportamento che integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16/04/2013 n. 62. Nel Codice vengono richiamati i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, nonché il divieto di favorire con la propria condotta, il conferimento di benefici personali in relazione alle funzioni espletate.

Nelle finalità generali della Legge viene posta particolare attenzione allo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione nell'individuare strategie di lotta alla corruzione, attraverso il coinvolgimento diretto del personale dell'Amministrazione; sarà quindi posta in essere una ricognizione finalizzata alla regolamentazione da adottare o aggiornare, ai sensi della Legge, nello svolgimento di procedimenti amministrativi.

L'impianto complessivo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione contempla la collaborazione e la sinergia tra i Dirigenti responsabili delle strutture aziendali definite a rischio di fenomeni corruttivi e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Più in particolare, la citata Circolare n. 1/2013 del D.F.P. specifica le competenze in materia di prevenzione della corruzione attribuite a tali Dirigenti: essi dovranno concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'area di responsabilità cui sono preposti.

La violazione di quanto contenuto nel Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione, costituisce illecito disciplinare.

I Dirigenti responsabili dovranno comunicare ogni violazione segnalata, al fine di predisporre tempestivamente i procedimenti previsti dalla L. 190/2012.

A tal proposito, il dipendente che segnala un illecito di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, viene tutelato in base all'art. 1, comma 51, della citata Legge.

Il Codice di Comportamento adottato dall'Azienda, unitamente al presente Piano, viene consegnato ad ogni dipendente al momento dell'assunzione in servizio e al Dirigente all'atto dell'accettazione dell'incarico.

ART. 8 ULTERIORI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO.

Al fine di ridurre il rischio di corruzione, nel corso del triennio potranno essere predisposte



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 23 di 72



ulteriori possibili procedure per la riduzione del rischio di corruzione individuate tra le seguenti:

- a) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445 del 2000).
- b) Potenziamento del servizio ispettivo dell'Amministrazione (art. 1, comma 62, L. 662/1996) rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni di cui al punto a) (art. 72 D.P.R. n. 445/2000).
- c) Promozione di convenzioni tra Amministrazioni per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, disciplinando le modalità di accesso ai dati da parte delle Amministrazioni procedenti senza oneri a loro carico (art. 58, comma 2, D.Lgs. 82/2005).
- d) Previsione della presenza di più dirigenti/funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", rimanendo comunque ferma la responsabilità del procedimento o del processo al funzionario/dirigente competente.
- e) Individuazione di "orari di disponibilità" dell'U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'Amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, D.P.R. 62/2013).
- f) Pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione di casi esemplificativi anonimi, tratti dall'esperienza concreta dell'Amministrazione, in cui si prospetta il comportamento non adeguato che realizza l'illecito disciplinare e il comportamento che invece sarebbe stato adeguato, anche sulla base dei pareri resi dalla C.I.V.I.T. ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), L. 190/2012.
- g) Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario.
- h) In caso di delega di potere, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.
- i) Nell'ambito delle strutture esistenti (es. U.R.P.), individuazione di appositi uffici per curare il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. Ciò avviene utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web ai social media.
- j) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e





sugli scostamenti.

- k) Previsione di meccanismi di raccordo tra i servizi competenti a gestire il personale, al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di vista comportamentale, in particolare stabilendo un raccordo tra l'ufficio di appartenenza del dipendente, il servizio competente al rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e l'U.P.D. Ciò con l'obiettivo di far acquisire rilievo alle situazioni in cui sono state irrogate sanzioni disciplinari a carico di un soggetto ovvero si sta svolgendo nei suoi confronti un procedimento disciplinare, al fine:
- della preclusione allo svolgimento di incarichi aggiuntivi o extraistituzionali
 - della valutazione della performance e del riconoscimento della retribuzione accessoria ad essa collegata.
- l) Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'Amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

ART. 9 MISURE TRASVERSALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

9/A MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Allo stato attuale, non essendo ancora adottato un Regolamento che disciplini i tempi di conclusione dei vari procedimenti, nelle more della sua adozione, i Responsabili delle singole strutture aziendali fissano, mediante regolamentazione interna, sulla base della normativa vigente e della delibera CIVIT (ora ANAC) n. 71/2013, i termini per la conclusione dei procedimenti.

Semestralmente i responsabili di Struttura verificano il rispetto dei termini di conclusione dei rispettivi procedimenti e relazionano al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione su:

- i dati relativi al numero dei procedimenti adottati;
- il numero dei procedimenti conclusi;
- numero dei procedimenti per i quali si registra un ritardo ed i motivi dello stesso;
- esiti dei procedimenti conclusi.

9/B OBBLIGHI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI (D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33)





A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

La trasparenza costituisce una modalità efficace non soltanto nella prevenzione della corruzione ma anche quale strumento di dialogo con i cittadini e le imprese.

Gli adempimenti degli obblighi previsti dal D.Lgs. n.33/2013 sono curati dal Responsabile della trasparenza cui compete la definizione delle misure, dei modi e le iniziative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità, aggiornato annualmente, a cura del Responsabile della Trasparenza, costituisce una sezione del presente Piano ed è ad esso allegato.

La **pubblicazione**, nella sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito web dell'ASL VC, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

In particolare l'attuazione del principio di trasparenza è garantito mediante la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale delle seguenti informazioni:

- Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità e delle relative informazioni in esso previste (D.Lgs. 33/2013);
- procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- informazioni sui costi ai sensi dell'art. 1, comma 15, L. 190/2012;
- informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole integrità (art. 1, comma 17, L. 190/2012);
- retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 L. 69/2009).
- pubblicazione sull'albo pretorio online degli atti deliberativi aziendali ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e secondo le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" del Garante Privacy (Deliberazione n. 88 del 02/03/2011);



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 26 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

Inoltre saranno pubblicati in ottemperanza all'art. 1, comma 16, L. 190/2013 come livello essenziale di trasparenza dell'attività amministrativa, la pubblicazione dei seguenti procedimenti:

- a) autorizzazioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Al fine di una corretta pubblicazione si stabiliscono le seguenti regole:

- a) I documenti e gli atti, in formato cartaceo oppure in formato elettronico, inoltrati dai soggetti interessati (cittadini e imprese), devono essere trasmessi secondo le modalità di protocollazione definite nelle istruzioni interne relative alla gestione dei flussi documentali a garanzia della correttezza nella ricezione e trasmissione dei documenti e per l'assegnazione dei procedimenti agli uffici competenti;
- b) la corrispondenza tra enti pubblici, tra l'ASL e il cittadino/utente deve avvenire, ove possibile, mediante PEC. L'A.S.L.VC pubblica sul sito aziendale i relativi indirizzi;
- c) l'A.S.L.VC, quale stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 12/04/2006 n.163, procede a pubblicare i bandi e gli avvisi di gara secondo le disposizioni vigenti (GUCE, GURI, quotidiani, osservatori) e sui siti web istituzionali (sito aziendale, piattaforma regionale, etc.);

9/C INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Al fine di consentire la tracciabilità dello sviluppo del processo, l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno con la conseguente diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza, l'azienda si impegna nel corso del triennio, dandone comunicazione al R.P.C. a informatizzare il maggior numero di processi e a consentire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti anche al fine del riutilizzo degli stessi (D.Lgs. 82/2005);



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo:

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 27 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

ART. 10 COMPITI DEI DIPENDENTI, RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIRIGENTI

I Dirigenti di Struttura e i Responsabili di Posizioni Organizzative collaborano attivamente con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per l'applicazione del presente Piano. In particolare:

- curano l'applicazione di circolari, indirizzi, protocolli condivisi e ne monitorano il rispetto, segnalando eventuali criticità/anomalie;
- provvedono a evidenziare i processi amministrativi più a rischio di episodi corruttivi e a fissare idonei termini, ove possibile, per la conclusione dei procedimenti e li comunicano al Responsabile;
- adottano le misure disciplinari idonee a stigmatizzare comportamenti dei propri collaboratori non in linea con la correttezza amministrativa e, se rilevanti ai fini del presente Piano, lo segnalano al Responsabile;
- organizzano periodicamente con i propri collaboratori riunioni di condivisione sui principi sottesi all'anticorruzione e ne inviano i verbali al Responsabile.

10/A RELAZIONE A CONSUNTIVO

Ciascun Direttore di Struttura Complessa (anche per le strutture semplici di propria pertinenza) presenta al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, entro il 31 ottobre 2015 e di ogni anno successivo, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente Piano per l'anno precedente, nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, individuando altre proposte dettagliate per il successivo P.T.P.C.

10/B CONOSCENZA DEL PIANO, DOVERE DI ASTENSIONE E FACOLTÀ DI PROPOSTA

- a) I responsabili dei settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione assicurano la piena conoscenza, sia personale che per i propri collaboratori, del Piano per la Prevenzione della Corruzione e provvedono a darne esecuzione;
- b) i dipendenti di cui alla precedente lett. a) devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e dell'art. 7 D.P.R. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 1, comma 41, L.



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo: Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 28 di 72



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

190/2012);

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

ART. 11 COMPITI DEGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE

L'organismo indipendente di valutazione verifica la corretta applicazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione da parte dei dirigenti.

In tal senso, la corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili delle posizioni organizzative, ai dirigenti e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata all'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'anno di riferimento.

ART. 12 RESPONSABILITÀ E ALTRE SANZIONI

12/A RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE PUBBLICO E FUNZIONI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano per la Prevenzione della Corruzione.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi (art. 1, comma 33, L. 190/2012).

Il mancato utilizzo, ove possibile, della posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante PEC e del dirigente competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo: Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 29 di 72



12/B LE ESCLUSIONI DA FUNZIONI SPECIFICHE E IL RECESSO NEL CONTRATTO DI APPALTO

Ai sensi dell' art. 35 bis D.Lgs. 165/2001 (come modificato dall'art. 1, comma 46, L. 190/2012), coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o di selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai sensi dell'art. 135 D.Lgs. 163/2006, il responsabile del procedimento propone la risoluzione dell'appalto in caso di condanna irrevocabile dell'appaltatore per i delitti espressamente previsti, tra i quali quelli inerenti i reati contro la pubblica amministrazione.

Le Commissioni preposte all'aggiudicazione degli appalti e i responsabili del procedimento devono procedere con la massima cura alla valutazione dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

ART. 13 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 165/2001, relativo alle misure per evitare potenziali conflitti di interesse e fenomeni di corruzione, vengono adottate le seguenti misure:

- nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;





- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, dovrà essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- i soggetti per i quali emerge la situazione di cui al punto precedente sono esclusi dalle procedure di affidamento;
- si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. 165/2001.

ART. 14 COORDINAMENTO TRA IL P.T.P.C. E PIANO SULLA PERFORMANCE (ART. 10 DEL D.LGS. N. 150/2009),

L'ASL VC provvederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C., in conformità alle indicazioni operative segnalate dall'ANAC in data 10/01/2014.

Le attività svolte per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. saranno inserite in forma di obiettivi nel Piano della Performance (P.P.) nel duplice versante della:

performance organizzativa (art. 8 D.Lgs. 150/2009), con particolare riferimento:

- all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. 150/2009);
- allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma 1, lett. e D.Lgs. 150/2009);

performance individuale (ex art. 9 D.Lgs. 150/2009), dove saranno inseriti:

- nel P.P. ex art. 10 D.Lgs. 150/2009, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. l) bis, ter, quater, D.Lgs. 165/2001; ai referenti del Responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale;





- nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 D.Lgs. 150/2009 gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale), occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10 D.Lgs. 150/2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, occorrerà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Anche la performance individuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata, inserendo nel P.P. gli obiettivi affidati. Ciò naturalmente anche al fine di consentire un'adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta.

ART. 15 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Al fine di razionalizzare un'efficace azione anticorruptiva, nel corso del triennio i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi potranno essere considerate per le seguenti azioni:

- a) limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, al fine di sensibilizzare la cittadinanza e promuovere la cultura della legalità, sarà data efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C., tramite il sito Web aziendale e/o tramite appositi incontri con i cittadini e le associazioni rappresentanti degli utenti.

Nel corso del triennio saranno predisposte soluzioni organizzative per l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione (dall'esterno dell'Amministrazione, anche in forma anonima e in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione.

A tal fine l'Azienda si avvarrà degli uffici per la relazione con il pubblico (U.R.P.), quale rete organizzativa che opera come interfaccia comunicativa interno/esterno.





- b) I cittadini e le associazioni di utenti potranno fornire indicazioni ai fini del miglioramento del P.T.P.C. Il coinvolgimento avverrà attraverso incontri e/o via web anche mediante la somministrazione di questionari e la raccolta di contributi. L'esito delle consultazioni sarà pubblicato sul sito internet aziendale e in apposita sezione del P.T.P.C., con indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione.

ART. 16 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER)

In ottemperanza all'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001, ai fini della tutela del dipendente che effettua segnalazioni, verranno adottati i seguenti accorgimenti:

- a) Le segnalazioni di eventuali illeciti saranno effettuati esclusivamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione oppure a due referenti appositamente individuati, che provvederanno ad inoltrarle in modo riservato, secondo le rispettive competenze, all'U.P.D., alla Direzione Generale, agli organi giudiziari. Il R.P.C. potrà avvalersi del servizio Legale aziendale.
- b) Tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti al rispetto dell'obbligo di riservatezza, fatte salve le comunicazioni che debbono essere effettuate per legge o in base al presente Piano; la violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.
- c) La segnalazione avverrà su modelli appositamente predisposti contenenti le informazioni ritenute utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto. Per tutelare la riservatezza, le generalità del denunciante saranno sostituite da appositi codici identificativi.
- d) La A.S.L. VC, per la sensibilizzazione e la tutela dei denuncianti, utilizzerà il proprio sito web quale strumento di comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla divulgazione delle azioni illecite. A tal fine saranno inseriti sul portale degli avvisi sull'importanza dello strumento e sul loro diritto ad essere tutelati nel caso di segnalazione di azioni illecite, nonché sui risultati dell'azione cui la procedura di tutela del whistleblower ha condotto. Tale procedura sarà sottoposta a revisione periodica per verificare possibili lacune o incomprensioni da parte dei dipendenti.





A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

Il pubblico dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere:

- sanzionato
- licenziato
- sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'Amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

In particolare al dipendente che effettua segnalazioni di illecito:

- sarà garantita la tutela dell'anonimato;
- la denuncia è esclusa dal diritto di accesso, salve le ipotesi eccezionali descritte nell'art. 54 bis, comma 2, D.Lgs. 165/2001 in caso di necessità di conoscere l'identità del segnalante.
- saranno monitorate eventuali azioni discriminatorie nei suoi confronti.

ART. 17 RELAZIONE ANNUALE

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale comprendente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. La relazione dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale dell'ASL VC e trasmessa all'organo di indirizzo politico dell'Azienda, nonché al Dipartimento per la Funzione Pubblica (D.F.P.) in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo. Tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- rispetto dei termini dei procedimenti
- iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Avv. Adriano Picco

Indirizzo: Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 34 di 72



- indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive
- Sanzioni - Numero e tipo di sanzioni irrogate
-

ART. 18 AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano verrà aggiornato annualmente e comunque ogni qual volta intervengano mutamenti significativi nell'organizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale, in caso di necessità per la correzione di eventuali errori, per l'effettuazione di integrazioni e/o precisazioni e raccordi con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, il Codice di Comportamento aziendale e il Piano della Performance. Sarà inoltre integrato dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'ANAC, nonché con il Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della ASL VC di Vercelli entra in vigore dalla data di approvazione della delibera che lo adotta.

ART. 19 IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Nella tabella 3 sono evidenziati i risultati della valutazione dei rischi di corruzione.

Tali risultati saranno riesaminati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione unitamente ai referenti di cui all'art. 3 che, sentita la Direzione Generale, programmeranno interventi da porre in essere prioritariamente seguendo la metodologia di cui all'ultimo capoverso dell'art. 6/B utilizzando la scheda di attuazione rubricata tabella 4 (piani di miglioramento).

Al fine di riassumere e meglio precisare tutti i vari adempimenti indicati nel presente Piano, si allega cronoprogramma completo di azioni, competenze, scadenze e riferimenti al piano (tabella 5 cronoprogramma delle competenze/adempimenti).

Giova precisare che è in fase di attuazione una complessa riorganizzazione conseguente alla recente proposta di un nuovo Atto Aziendale.

Ciò comporterà un forte impatto anche sull'attività di prevenzione dei fenomeni di corruzione e conseguentemente sulla declinazione delle attività e l'identificazione dei soggetti interessati.

ART. 20 RECEPIMENTO DINAMICO DELLA L. 190/2012





A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla L. 190/2012, secondo le successive modificazioni ed integrazioni da parte della normativa nazionale o regionale di attuazione.



una sanità in salute Fa bene a tutti

IL RESPONSABILE PER

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: **Avv. Adriano Picco**

Indirizzo: **Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI**

Tel. +39 0161 593395-400-3468-3221 - Fax. +39 0161 593297

E-mail: legale@aslvc.piemonte.it

Pagina 36 di 72

ALLEGATI AL PIANO

Tabella 1 AREE E PROCESSI ESPOSTI PARTICOLARMENTE A RISCHIO E RELATIVI POSSIBILI FATTISPECIE CORRUTTIVE

AREE RISCHIO	PROCESSI	FASI del processo o SPECIFICAZIONI dell'oggetto del processo (EVENTUALI)	RISCHI	SERVIZI INTERESSATI	RESPONSABILI
AREE DI RISCHIO COMUNI ED OBBLIGATORIE					
1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<p>Improprio condizionamento della procedura di selezione del personale al fine di favorire uno specifico candidato che non risulterebbe il migliore in una procedura standard, attraverso particolari modalità di: predisposizione del bando; momento della pubblicazione; incentivi/disincentivi a presentare domanda; scelta dei componenti delle Commissioni esaminatrici; segretezza dei contenuti della prova; discrezionalità nel punteggio attribuito ai titoli</p> <p>Condizionamento delle scelte organizzative per l'attribuzione di incarichi o la copertura di posti per favorire dipendenti o candidati particolari</p> <p>Favorire, come componente della Commissione esaminatrice, candidati particolari in concorso</p> <p>Esercizio di pressioni indebite facendo leva su posizioni di potere politico o economico sui direttori di struttura o sulle direzioni generali per favorire l'assunzione di un professionista od operatore</p> <p>Mantenimento per molti anni di un ruolo esclusivo nella gestione delle procedure di acquisizione delle risorse umane</p>	SC O.S.R.U.	Dott.ssa Villa Donatella
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ selezioni interne/ incarichi sanitari di coordinamento/ posizioni organizzative/ conferimento incarichi dirigenziali		<p>Adozione di procedure non trasparenti nell'attribuzione di posizioni organizzative, progressioni orizzontali di carriera, concorsi interni</p> <p>Esercizio di pressioni indebite facendo leva su posizioni di potere politico o economico sui direttori di struttura o sulle direzioni generali per favorire la progressione di carriera di un particolare dipendente</p>	SC Amministrazione del Personale e SC OSRU	Dott.ssa Lista Maria e Dott.ssa Villa Donatella

	Conferimento di incarichi di collaborazione: prestazione d'opera, consulenze, convenzioni attive		Utilizzo non corretto dello strumento di reclutamento al fine di aggirare i vincoli in materia di assunzione di personale dipendente Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Prevalenza dell'interesse del singolo collaboratore incaricato rispetto all'interesse aziendale.	SC Generali Legali	Affari e	Avv. Picco Adriano
	Conferimento incarichi professionali: patrocinio legale, perizie		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della scelta	SC Generali Legali	Affari e	Avv. Picco Adriano
	Conferimento incarichi professionali: progettazione, collaudo, direzione sicurezza cantiere, direzione lavori		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della scelta	SC Tecnico ed Ingegneria Clinica		Ing. Giammarinaro Giuseppe
	Conferimento incarichi professionali: perizie		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della scelta	SC Patrimoniale		Dott.ssa Mele Liliana
	Conferimento di incarichi di docenza		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della scelta, quali, a titolo esemplificativo, la predeterminazione dei criteri per l'inserimento nell'albo docenti al fine di favorire soggetti particolari	SC OSRU		Dot.ssa Villa Donatella
	Conferimento di borse di studio		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della scelta	SC O.S.R.U.		Dott.ssa Villa Donatella

2	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AFFIDAMENTO DI OGNI ALTRO TIPO DI	Manutenzione e ristrutturazione di strutture sanitarie Acquisizione di tecnologie sanitarie ed informatiche, arredi, beni sanitari e servizi in generale	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa	SC Provveditorato Economato - SC Tecnico ed Ingegneria Clinica	Dott.ssa Burla Anna e Ing. Giammarinaro Giuseppe
---	---	---	---	--	--	--

<p>COMMESSA DISCIPLINATO DAL D.LGS. 163/2006</p>	<p>Individuazione dello strumento/ istituto per l'affidamento (compresi proroghe e rinnovi)</p>	<p>Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara d'appalto</p> <p>Proroga opportunistica di contratti di fornitura per beni e servizi al fine di favorire specifici fornitori</p> <p>Ricorso ad artificiosi frazionamenti dell'appalto</p> <p>Tempi di risposta alle gare non adeguati alla complessità del capitolato per la fornitura di beni , servizi e lavori oggetto della gara</p> <p>Mantenimento per molti anni di un ruolo esclusivo nella gestione delle procedure di gara</p>	<p>SC Provveditorato Economato</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna</p>
	<p>Requisiti di qualificazione</p>	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico – economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione calibrati sulle capacità di una particolare impresa)</p>	<p>SC Provveditorato Economato - SC Tecnico ed Ingegneria Clinica</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna e Ing. Giammarino Giuseppe</p>
	<p>Requisiti di aggiudicazione</p>	<p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Esempi: 1) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza ed alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; 2) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; 3) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice</p>	<p>SC Provveditorato Economato</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna</p>
	<p>Valutazione delle offerte</p>	<p>Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali</p>	<p>SC Provveditorato Economato - SC Tecnico ed Ingegneria Clinica</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna e Ing. Giammarino Giuseppe</p>
	<p>Verifica delle eventuali anomalie delle offerte</p>	<p>Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale</p>	<p>SC Provveditorato Economato - SC Tecnico ed Ingegneria Clinica</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna e Ing. Giammarino Giuseppe</p>

		<p>Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti</p> <p>Condizionamento dell'efficacia delle gare d'appalto per farmaci, dispositivi, tecnologie sanitarie ed informatiche dichiarando unicità dei prodotti e proponendo acquisto in esclusiva con trattativa privata</p>	<p>SC Provveditorato Economato e S.C. Tecnico ed Ingegneria Clinica</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna e Ing. Giammarinaro Giuseppe</p>
	Affidamenti diretti	<p>Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di lavori pubblici sottosoglia al di fuori delle ipotesi previste dalla legge (art. 122 codice appalti, in particolare comma 7)</p> <p>Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi previste dalla legge</p> <p>Induzione o richiesta opportunistica di acquisti in esclusiva o fuori gara d'acquisto senza una motivazione clinica documentabile</p>	<p>SC Provveditorato Economato - SC Tecnico ed Ingegneria Clinica - S.C. Farmacia Ospedaliera</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna - Ing. Giammarinaro Giuseppe - Dr.ssa Bonetta Silvia</p>
	Revoca del bando	<p>Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario</p>	<p>SC Provveditorato Economato</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna</p>
	Redazione del cronoprogramma	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera</p>	<p>SC Tecnico ed Ingegneria Clinica</p>	<p>Ing. Giammarinaro Giuseppe</p>
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	<p>Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante</p>	<p>SC Tecnico ed Ingegneria Clinica</p>	<p>Ing. Giammarinaro Giuseppe</p>
	Subappalto	<p>Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota – lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta ed affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di fornitore</p>	<p>SC Provveditorato Economato e S.C. Tecnico ed Ingegneria Clinica</p>	<p>Dott.ssa Burla Anna e Ing. Giammarinaro Giuseppe</p>

		Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (accordi bonari)	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione	SC Tecnico ed Ingegneria Clinica	Ing. Giammarinaro Giuseppe
--	--	--	---	----------------------------------	----------------------------

3	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Gestione delle liste di attesa per prestazioni sanitarie territoriali	Scorrimento liste, ossia abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso alle prestazioni sanitarie al fine di agevolare particolari soggetti, sia esterni che interni (esempio: inserimento in cima ad una lista d'attesa) Gestione delle liste d'attesa in maniera non trasparente e verificabile	SC Distretto della Valsesia e SSD Attività Ambulatoriali	Dr.ssa Rista Gennarina e Dr.ssa Gallone Francesca
		Erogazione delle prestazioni sanitarie ospedaliere (compresi i ricoveri)	Richiesta ai pazienti di pagamenti supplementari informali per ricevere prestazioni sanitarie Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela
		Erogazione delle prestazioni sanitarie di base	Richiesta ai pazienti di pagamenti supplementari informali per l'espletamento delle prestazioni di base erogate.	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina
		Autorizzazioni per il personale dipendente: svolgimento incarichi extraistituzionali in genere (art 53, dlgs 165/2001)	Autorizzazione concessa sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della decisione	SC Affari e Legali Generali	Avv. Picco Adriano
		Autorizzazioni per il personale dipendente: svolgimento di attività libero professionale intramoenia	Condizionamento dei comportamenti prescrittivi di singoli professionisti o di singole equipe da parte di aziende produttrici di beni sanitari (farmaci, dispositivi medici, strumenti) a fronte del conferimento di incarichi di consulenza con finalità promozionali specifiche	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela
		Autorizzazioni per il personale dipendente: partecipazione a convegni ed eventi formativi esterni con oneri aziendali	Concessione di benefici sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire particolari dipendenti	SC OSRU	Dott.ssa Villa Donatella
		Autorizzazioni per il personale dipendente: partecipazione di professionisti sanitari a convegni ed eventi formativi esterni sponsorizzati	Condizionamento dei comportamenti prescrittivi di singoli professionisti o di singole equipe da parte di aziende produttrici di beni sanitari (farmaci, dispositivi medici, strumenti) a fronte del finanziamento di attività di formazione esterna False dichiarazioni ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione	SC OSRU	Dott.ssa Villa Donatella

	Accreditamento strutture sanitarie e socio sanitarie private: centri diagnostici, poliambulatori, case di cura, RSA, comunità terapeutiche, ecc...		Abuso nel rilascio del parere per l'accreditamento al fine di favorire determinati soggetti Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Distretto di Vercelli - Commissione di vigilanza	Prof. Panella Massimiliano
	Autorizzazione patenti di guida		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Medicina Legale	Dr. Bertone Paolo
	Accertamento invalidità civile, handicap ex legge 104/92, disabilità collocabile ex legge 68/99		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Accertamenti sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SC Medicina Legale	Dr. Bertone Paolo
	Autorizzazione detenzione scorte farmaci veterinari presso allevamenti e/o veterinari		Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C	Dr. Montafia Marco
	Autorizzazione macellazione uso familiare		Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SSD Veterinario area B	Dr. Montafia Marco
	Destinazione al libero consumo delle carni		Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SSD Veterinario area B	Dr. Montafia Marco
	Autorizzazione per vendita di farmaci veterinari presso magazzini all'ingrosso/dettaglio		Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C	Dr. Montafia Marco
	Parere per autorizzazione sanitaria all'esercizio di attività: studi veterinari, attività vendita animali, attività toelettatura		Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
	Parere per autorizzazione comunale allo svolgimento di fiere, mercati, esposizioni, concentramenti e mostre animali (DPR 320/54)		Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
	Nulla osta alla detenzione di animali esotici finalizzato al rilascio dell'autorizzazione sanitaria da parte del Comune di detenzione		Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C	Dr. Montafia Marco
			Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SSD Veterinario area B e SC	Dr. Montafia Marco

Parere per il riconoscimento CE

Veterinario area

				C	
		Parere per utilizzo di acque potabili	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SIAN	Dr.ssa Olmo Luisa Michela
			Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario ara C - SSD Veterinario area B - SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
			Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SISP	Dr. Bagnasco Gabriele
		Pareri e attestazioni su richiesta di soggetti privati nel proprio interesse	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C e SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
		Parere igienico sanitario in materia edilizia art. 5 dpr 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SISP	Dr. Bagnasco Gabriele
		Autorizzazione in deroga ai requisiti di altezza ex art. 63, comma 1, all. IV punto 1.2 del D.Lgs. n. 81/08	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SPRESAL	Dr.ssa Fianza Laura
		Autorizzazione in deroga al divieto di utilizzo di locali sotterranei o semisotterranei ex art. 65 del D.Lgs. n. 81/08	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SPRESAL	Dr.ssa Fianza Laura
		Notifica ex art. 67 d.lgs. 81/2008 (costruzione, ampliamento ristrutturazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SPRESAL	Dr.ssa Fianza Laura
		Notifica preliminare ex art. 99, all. XII dlgs 81/2008 (notifica preliminare apertura cantieri)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SPRESAL	Dr.ssa Fianza Laura

4	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone giuridiche: stipula contratti ex art. 8 quinquies d.lgs. 502 con le	Definizione di accordi contrattuali sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SSD Attività Ambulatoriali	Dr.ssa Gallone Francesca
---	--	---	---	-------------------------------	-----------------------------

DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	strutture sanitarie accreditate presenti sul territorio dell'ASL					
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone giuridiche: stipula contratti con le strutture socio - sanitarie (es. RSA), comunità psichiatriche e per tossicodipendenti accreditate presenti sul territorio dell'Asl		Definizione di accordi contrattuali sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SC Psichiatria Unificata VC - BG e SC SERT	Dr. Saglio Giuseppe e Dr. Petrino Vittorio	
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone giuridiche: stipula accordi con Farmacie aperte al pubblico (o loro associazioni es Federfarma) e altri erogatori di farmaci e ausili a carico del servizio sanitario		Definizione di accordi contrattuali sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina	
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: elaborazione stipendi		Concessione di benefici economici sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire particolari dipendenti	SC Amministrazione del Personale	Dott.ssa Lista Maria	
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: rimborsi spese a persone fisiche (dipendenti, componenti commissioni, consulenti ecc.)		Concessione di benefici economici sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire particolari dipendenti	SC Amministrazione del Personale e SC OSRU	Dott.ssa Lista Maria e Dott.ssa Villa Donatella	
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: riconoscimento esenzione ticket sanitari	esenzione ticket per patologia		Concessione di benefici economici sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire particolari utenti	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina
		esenzione ticket per reddito		False dichiarazioni ai fini dell'ottenimento dell'esenzione Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina
		esenzione ticket per stato di disoccupazione		False dichiarazioni ai fini dell'ottenimento dell'esenzione	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: procedura per il rilascio di protesi e ausili (scarpe ortopediche,	prescrizione		Condizionamento dei comportamenti prescrittivi di singoli professionisti o di singole equipe da parte di aziende del settore in cambio di benefit per la propria equipe (borse di studio, comodati d'uso, donazioni) o benefit	SC Distretto di Vercelli	Dr.ssa Conti Patrizia

			personali (costi di partecipazione a convegni e congressi, consulenze per formazione e ricerca)		
	busti, carrozzine, letti speciali ecc)	collaudo	Condizionamento dei comportamenti prescrittivi di singoli professionisti o di singole equipe da parte di aziende del settore in cambio di benefit per la propria equipe (borse di studio, comodati d'uso, donazioni) o benefit personali (costi di partecipazione a convegni e congressi, consulenze per formazione e ricerca)	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: liquidazione prestazioni sanitarie di alta specializzazione fruite all'estero		Utilizzo di documentazione falsa ai fini dell'ottenimento del rimborso conseguente all'autorizzazione	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: inserimento di persone anziane / disabili in strutture residenziali e semiresidenziali		Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso alle prestazioni sanitarie al fine di agevolare particolari utenti	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina
	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: erogazione di contributi economici alle famiglie che assistono in casa persone anziane non autosufficienti / persone disabili		Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso alle prestazioni sanitarie al fine di agevolare particolari utenti	SC Distretto di Vercelli e SC Distretto della Valsesia	Prof. Panella Massimiliano e Dr.ssa Rista Gennarina

AREE DI RISCHIO ULTERIORI

5	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	Applicazione degli istituti contrattuali relativi alla gestione del rapporto di lavoro (attestazione presenze, permessi, ferie, lavoro straordinario, part time, pratiche previdenziali, ecc.)		Omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Concessione di benefici economici sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire particolari dipendenti	SC Amministrazione del Personale	Dott.ssa Lista Maria
		Valutazione individuale del personale		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	SC OSRU	Dott.ssa Villa Donatella
		Procedimenti disciplinari		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti	UPD	Dott.ssa Lista Maria

			affidati		
	Progettazione e realizzazione di attività formative		Condizionamento da parte di società e ditte private per l'adozione di modalità organizzative di eventi formativi che favoriscano la promozione di specifici prodotti sanitari/ farmaceutici	SC OSRU	Dott.ssa Villa Donatella

6	GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DEI CONTRATTI PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Progettazione, direzione e collaudo lavori Attestazione di conformità per servizi o forniture	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Carenza di controlli e verifiche sull'esecuzione dei lavori che non siano preventivamente programmati e conosciuti (e quindi non previsti)	SC Provveditorato Economato e SC Tecnico ed Ingegneria Clinica	Dott.ssa Burla Anna e Ing. Giammarinaro Giuseppe
---	---	--	--	--	--

7	GESTIONE FARMACI ED ALTRI BENI SANITARI	Controllo su prescrizione farmaci	Condizionamento dei comportamenti prescrittivi di singoli professionisti o di singole equipe da parte di aziende farmaceutiche in cambio di benefit per la propria equipe (borse di studio, comodati d'uso, donazioni) o benefit personali (costi di partecipazione a convegni e congressi, consulenze per formazione e ricerca, quote sul fatturato ovvero comparaggio)	SC Farmacia Territoriale e SC Farmacia Ospedaliera	Dr.ssa Pisterna Alessia e Dr.ssa Bonetta Silvia
		Utilizzo beni sanitari: dispositivi, strumenti (compreso strumentario chirurgico) software	Condizionamento dei comportamenti di singoli professionisti o di singole equipe da parte di aziende produttrici di beni sanitari in cambio di benefit per la propria equipe (borse di studio, comodati d'uso, donazioni) o benefit personali (costi di partecipazione a convegni e congressi, consulenze per formazione e ricerca, quote sul fatturato ovvero comparaggio) Danneggiamento/ perdita del bene a causa della scarsa attenzione dei relativi consegnatari	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela
		Sperimentazioni cliniche	Manipolazione di dati ad opera di singoli professionisti o di equipe al fine di favorire un esito della sperimentazione favorevole all'industria farmaceutica in cambio di benefit per la propria equipe (borse di studio, comodati d'uso, donazioni) o benefit personali (costi di partecipazione a convegni e congressi, consulenze per formazione e ricerca) Inserimento, a loro insaputa, dei pazienti in studi farmacologici	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela

			sponsorizzati dall'industria		
--	--	--	------------------------------	--	--

8	GESTIONE CONTABILE PATRIMONIALE	Predisposizione degli atti di bilancio		Violazione delle norme in materia di redazione degli atti di bilancio (falso in bilancio)	SC Contabilità Economico Finanziaria	Dr.ssa Ronza Emanuela
		Pagamento fornitori		Corsie preferenziali nei pagamenti al solo fine di favorire soggetti particolari	SC Contabilità Economico Finanziaria	Dr.ssa Ronza Emanuela
		Recupero crediti (ticket, sanzioni amministrative,)		Mancata attivazione delle procedure di recupero sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SC Affari Generali e Legali	Avv. Picco Adriano
		Recupero crediti da prestazioni soggette al pagamento di diritti veterinari		Mancata attivazione delle procedure di recupero sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SC Veterinario area C - SSD Veterinario area A - SSD Veterinario area B	Dr. Montafia Marco
		Applicazione d.lgs. 194/2008: rifinanziamento controlli sanitari ufficiali		Mancata attivazione delle procedure di recupero sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SC SIAN e SSD Veterinario area B	Dr.ssa Olmo Luisa Michela e Dr. Montafia Marco
		Inventario beni mobili		Gestione dell'inventario in maniera non trasparente e verificabile Danneggiamento/ perdita del bene a causa della scarsa attenzione dei relativi consegnatari	SC Patrimoniale	Dott.ssa Mele Liliana
		Gestione Cassa Economale		Gestione della Cassa Economale in maniera non trasparente e verificabile	SC Provveditorato Economato	Dott.ssa Burla Anna
		Gestione magazzini		Gestione dei Magazzini aziendali in maniera non trasparente e verificabile	SC Provveditorato Economato	Dott.ssa Burla Anna

	Definizione transattiva di controversie aventi contenuto economico		Definizione transattiva sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	SC Contabilità Economico Finanziaria e SC Affari Generali e Legali	Dott.ssa Ronza Emanuela e Avv. Picco Adriano
	Procedure di codificazione e pagamento delle prestazioni sanitarie		Fatturazione di prestazioni non effettuate Sovrafatturazione di prestazioni Scorrette codificazioni nelle SDO per ottenere rimborsi più alti o per evitare DGR inappropriati o con abbattimenti tariffari	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela

9	ATTIVITÀ LIBERO – PROFESSIONALE DEI PROFESSIONISTI SANITARI	Autorizzazioni del personale dipendente allo svolgimento di attività libero professionale intramoenia (ALPI)		False dichiarazioni ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione (es.: dichiarazioni previste per gli studi professionali in rete)	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela
		Svolgimento dell'attività libero professionale intramoenia (ALPI) in generale		Dirottamento del paziente dalle liste di attesa istituzionali Inserimento del paziente nelle liste di attesa istituzionali a prescindere dal livello di gravità ed urgenza clinica (specialmente per i ricoveri) Induzione opportunistica di un incremento delle liste d'attesa per favorire l'ALPI Svolgimento della libera professione in orario di servizio	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela
		Svolgimento dell'attività libero professionale intramoenia (ALPI) allargata		Omessa fatturazione delle prestazioni sanitarie Omessi versamenti all'azienda	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela

10	RELAZIONI CON IL PUBBLICO E MARKETING	Gestione delle procedure di reclamo degli utenti		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	SS URP	coordinamento ad interim D.G.
		Contratti di sponsorizzazione		Condizionamenti da parte dello sponsor al fine di ottenere indebiti vantaggi	SS URP	coordinamento ad interim D.G.

11	ATTIVITÀ CORRELATE AL DECESSO IN OSPEDALE	Gestione pazienti deceduti e Camere Mortuarie		<p>Segnalazione in anticipo di un decesso ad una specifica impresa di pompe funebri in cambio di una quota sugli utili</p> <p>Segnalazione ai parenti, da parte degli addetti alle Camere Mortuarie e/o dei Reparti, degli estremi di una specifica impresa di pompe funebri</p> <p>Mantenimento per molti anni di un'assegnazione di servizio alle camere mortuarie dell'ospedale</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati (es. per vestizione salma da parte di operatore sanitario)</p>	SC Direzione Medica di Presidio	Dr.ssa Pastorelli Emanuela
----	---	---	--	---	---------------------------------	----------------------------

12	GESTIONE RISCHI DEI LAVORATORI DIPENDENTI	Sorveglianza sanitaria		False certificazioni e dichiarazioni	SS Medico competente	Dr. Cotevino Giovanni
		Valutazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro	Individuazione del rischio	Condizionamento delle procedure di rilevazione del rischio da parte di soggetti interni ed esterni	SS Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Vajo Francesca

13	ATTIVITÀ VIGILANZA E CONTROLLO	Ispezioni e controlli negli ambienti di lavoro (inchieste infortunio, inchieste malattia professionale, vigilanza ordinaria)		Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SPRESAL	Dr.ssa Fidanza Laura
		Ispezioni e controlli animali vivi (allevamenti e mercati)		Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C e SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
		Ispezioni e controlli mangimi e farmaci veterinari		Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C	Dr. Montafia Marco
		Ispezioni e controlli nei macelli		Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SSD Veterinario area B	Dr. Montafia Marco
		Ispezioni e controlli igiene alimenti		Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C - SSD Veterinario area B	Dr. Montafia Marco
		Ispezioni e controlli igiene alimenti		Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC SIAN	Dr. Olmo Luisa Michela

	Azioni in caso di non conformità alla normativa in materia di igiene alimenti (art. 54 reg.CE n.882/04)		Mancato rilievo di non conformità al fine di favorire determinati soggetti	SC SIAN	Dr.ssa Olmo Luisa Michela
	Azioni in caso di non conformità alla normativa in materia di igiene alimenti (art. 54 reg.CE n.882/04)		Mancato rilievo di non conformità al fine di favorire determinati soggetti	SC Veterinario area C - SSD Veterinario area A - SSD Veterinario area B	Dr. Montafia Marco
	Vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico		Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Farmaceutica territoriale	Dr.ssa Pisterna Alessia
	Accreditamento e vigilanza sulle strutture sanitarie e socio sanitarie private: - centri diagnostici, poliambulatori, case di cura ecc - RSA, comunità terapeutiche ecc	verifica requisiti e parere per la Regione (competente per l'atto finale)	Abuso nel rilascia del parere per l'accreditamento al fine di favorire determinati soggetti Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	SC Distretto di Vercelli - Commissione Vigilanza	Prof. Panella Massimiliano

14	ATTIVITÀ SANZIONATORIA	Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta)		Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate al fine di favorire determinati soggetti	SC SPRESAL - SC Veterinario area C - SSD Veterinario area A - SSD Veterinario area B - SC SIAN - SC SISP	Dr.ssa Fianza Laura - Dr. Montafia Marco - Dr.ssa Olmo Luisa Michela - Dr. Bagnasco Gabriele
		Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (rapporto, scritti difensivi, audizione, definizione con ordinanza ingiunzione / archiviazione)		Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo al fine di favorire determinati soggetti Ammissione al pagamento rateale della sanzione pecuniaria in assenza di criteri e procedure	SC Affari Generali e Legali	Avv. Picco Adriano
		Contestazione violazioni penali e amministrative ex d.lgs. 758/1994 e procedimenti amministrativi correlati		Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate al fine di favorire determinati soggetti	SC SPRESAL	Dr.ssa Fianza Laura

15	CERTIFICAZIONI, ATTESTAZIONI, VIDIMAZIONI, EMISSIONE DOCUMENTI	Attestazione qualifica sanitaria degli allevamenti ai fini della movimentazione di animali vivi (Mod. 4, certificazioni avicunicoli)		False attestazioni e certificazioni	SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
		Attestazioni per automezzo trasporto animali vivi		False attestazioni e certificazioni	SC Veterinario area C	Dr. Montafia Marco
		Certificato per movimentazione intracomunitaria (TRACES) ed esportazione di animali vivi		False attestazioni e certificazioni	SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
		Certificazione allevamento ittico indenne da SEV e NEI		False attestazioni e certificazioni	SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
		Certificazioni inerenti alla sanità animale (per capi o aziende: es. compravendita, anemia infettiva equini, indennità sanitarie, riproduttori, ecc..)		False attestazioni e certificazioni	SSD Veterinario area A	Dr. Montafia Marco
		Attestazioni e certificazioni per l'esportazione		False attestazioni e certificazioni	SC Veterinario area C e SSD Veterinario area B	Dr. Montafia Marco
				False attestazioni e certificazioni	SC SIAN	Dr.ssa Olmo Luisa Michela

Il censimento dei processi è soggetto a revisione continua, secondo specifica verifica effettuata a cura della Direzione Strategica e dei Dirigenti aziendali considerando le specificità della materia, le esigenze organizzative, il verificarsi di eventi significativi, l'evoluzione normativa di settore.

Tabella 2 CRITERI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indici valutazione probabilità (1)	Indici valutazione impatto (2)
Discrezionalità	Impatto organizzativo
Il processo è discrezionale?	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo nell'ambito dell'azienda, (o la fase di processo di competenza dell'azienda) quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)
No, è del tutto vincolato 1	Fino a circa il 20%
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2	1 Fino a circa il 40%
E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3	2 Fino a circa il 60%
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4	3 Fino a circa l'80%
E' altamente discrezionale 5	4 Fino a circa il 100%
1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. 2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'azienda	
Rilevanza esterna	Impatto economico
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) dell'Azienda o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Azienda per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?
No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2	No 1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	Sì 5
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?
No, il processo coinvolge una sola p.a. 1	No 0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3	Non ne abbiamo memoria 1 Sì, sulla stampa locale 2
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5

Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
Qual è l'impatto economico del processo	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?
Ha rilevanza esclusivamente interna 1	A livello di addetto 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3	A livello di collaboratore 2
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A livello di dirigente di ufficio non generale o di posizione apicale o di posizione organizzativa 3
	A livello di dirigente di ufficio generale 4
	A livello di capo dipartimento / segretario generale 5
Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Sì	5
Controlli (3)	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1	
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

SPECIFICAZIONE VALORI PROBABILITÀ E IMPATTO

La seguente tabella 3 indica i valori delle frequenze della probabilità che accada un evento e la valutazione della importanza dell'impatto. Il valore complessivo del rischio si ottiene moltiplicando il Valore della probabilità di frequenza per il valore impatto che l'evento ha al suo verificarsi.

Valori e frequenze della probabilità		Valori e importanza dell'impatto	
nessuna probabilità	0	nessun impatto	0
improbabile	1	marginale	1
poco probabile	2	minore	2
probabile	3	soglia	3
molto probabile	4	serio	4
altamente probabile	5	superiore	5
Valutazione complessiva del rischio = Valore frequenza x valore impatto			

L'analisi del rischio. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che l'evento si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il

valore della probabilità e il valore dell'impatto. I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono indicati nelle tabelle 1, 3 e 4.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia utile per ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme). Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. L'impatto si misura in termini di: impatto economico, impatto organizzativo e impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Tabella 3 MAPPATURA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA	PROCESSO/ FASI /SPECIFICAZIONI	SERVIZI INTERESSATI	PROBABILITA'						IMPATTO				A. PROBABILITA' (totale punti)	B- IMPATTO (totale punti)	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A*B)		
			1. Discrezionalità	2. Rilevanza esterna	3. Complessità del processo	4. Valore economico	5. Frazionabilità del processo	6. Controlli	7. Impatto organizzativo	8. Impatto economico	9. Impatto reputazionale	10. Impatto organizzativo, economico e di immagine					
1	E DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	SC OSRU	1	5	1	5	1	3	1	1	2	4	2,67	2,00	5,33	
		Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi sanitari di coordinamento/ posizioni organizzative/ conferimento incarichi dirigenziali	SC OSRU/SC Amministrazione del Personale	2	2	1	1	1	2	1	1	2	4	1,50	2,00	3,00	
		Conferimento di incarichi di collaborazione: prestazione d'opera/ consulenze/ convenzioni attive	SC Affari Generali e Legali	2	5	1	3	1	2	1	1	1	3	2,33	1,50	3,50	
		Conferimento incarichi professionali: patrocinio legale, perizie	SC Affari Generali e Legali	3	5	1	3	1	2	1	1	0	4	2,50	1,50	3,75	
		Conferimento incarichi professionali: progettazione, collaudo, direzione sicurezza cantiere, direzione lavori	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	2	1	5	1	1	1	1	1	0	4	2,00	1,50	3,00
		Conferimento incarichi professionali: perizie	SC Patrimoniale	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
		Incarichi di docenza	SC OSRU	5	2	1	1	1	2	1	1	0	3	2,00	1,25	2,50	
		Borse di studio	SC OSRU	2	5	1	3	1	3	1	1	0	4	2,50	1,50	3,75	
2	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E AFFIDAMENTO DI OGNI ALTRO TIPO DI COMMESSA DISCIPLINATO DAL D.LGS. 163/2006	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SC Provveditorato Economato	2	5	3	5	1	2	1	1	0	4	3,00	1,50	4,50	
		Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25	
		Individuazione dello strumento/ istituto per l'affidamento (compresi proroghe e rinnovi)	SC Provveditorato Economato	2	5	1	5	1	2	3	1	0	4	2,67	2,00	5,33	
		Individuazione dello strumento/ istituto per l'affidamento (compresi proroghe e rinnovi)	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25	
		Requisiti di qualificazione	SC Provveditorato Economato	2	5	3	5	1	2	1	1	0	4	3,00	1,50	4,50	

Requisiti di qualificazione	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Requisiti di aggiudicazione	SC Provveditorato Economato	3	5	3	5	1	4	1	1	0	4	3,50	1,50	5,25
Requisiti di aggiudicazione	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Valutazione delle offerte	SC Provveditorato Economato	2	5	3	5	1	3	1	1	0	4	3,17	1,50	4,75
Valutazione delle offerte	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Verifica delle eventuali anomalie delle offerte	SC Provveditorato Economato	1	5	3	5	1	2	1	1	0	4	2,83	1,50	4,25
Verifica delle eventuali anomalie delle offerte	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Procedure negoziate	SC Provveditorato Economato	2	5	3	5	1	3	3	1	0	4	3,17	2,00	6,33
Procedure negoziate	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Affidamenti diretti	SC Provveditorato Economato	2	5	1	5	1	3	3	1	0	4	2,83	2,00	5,67
Affidamenti diretti	SC Farmacia ospedaliera	2	2	1	3	1	1	2	1	0	4	1,67	1,75	2,92
Affidamenti diretti	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Revoca del bando	SC Provveditorato Economato	5	5	1	3	1	2	3	1	0	4	2,83	2,00	5,67
Revoca del bando	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Redazione del cronoprogramma	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
Varianti in corso di esecuzione del contratto	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25

		Subappalto	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
		Subappalto	SC Provveditorato Economato	2	5	1	5	1	2	1	1	0	4	2,67	1,50	4,00
		Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SC Tecnico e Ingegneria clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25
3	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Gestione delle liste di attesa per prestazioni sanitarie territoriali	SSvD Attività Ambulatoriali	2	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,83	0,75	1,38
		Gestione delle liste di attesa per prestazioni sanitarie territoriali	SC Distretto della Valsesia	2	5	1	1	1	1	2	1	0	1	1,83	1,00	1,83
		Gestione delle liste di attesa per prestazioni sanitarie ospedaliere (compresi i ricoveri)	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	1	1	1	1	1	1	0	3	1,83	1,25	2,29
		Erogazione delle prestazioni sanitarie di base	SC Distretto di Vercelli	2	5	1	1	1	3	1	1	2	3	2,17	1,75	3,79
		Erogazione delle prestazioni sanitarie di base	SC Distretto della Valsesia	2	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,83	0,75	1,38
		Autorizzazioni per il personale dipendente: incarichi esterni	SC Affari Generali e Legali	2	5	1	3	1	2	1	5	2	2	2,33	2,50	5,83
		Autorizzazioni per il personale dipendente: svolgimento di attività libero – professionale	SC Direzione Medica di Presidio	1	5	1	5	1	2	1	1	0	3	2,50	1,25	3,13
		Autorizzazioni per il personale dipendente: partecipazione a convegni ed eventi formativi esterni con oneri aziendali	SC OSRU	2	2	1	1	1	2	1	1	0	4	1,50	1,50	2,25
		Autorizzazioni per il personale dipendente: partecipazione di professionisti sanitari a convegni ed eventi formativi esterni sponsorizzati	SC OSRU	2	2	1	1	1	2	1	1	0	4	1,50	1,50	2,25
		Accreditamento strutture sanitarie e socio sanitarie private: - centri diagnostici, poliambulatori, case di cura ecc - RSA, comunità terapeutiche ecc	Commissione Vigilanza	2	5	1	5	1	2	1	1	0	4	2,67	1,50	4,00
		Accertamento invalidità civile, handicap ex legge 104/92, disabilità collocabile ex legge 68/99	SC Medicina Legale	2	5	1	5	1	2	4	1	0	3	2,67	2,00	5,33
		Autorizzazione patenti di guida	SC Medicina Legale	2	5	1	3	1	2	4	1	0	3	2,33	2,00	4,67
		Autorizzazione detenzione scorte farmaci veterinari presso allevamenti e/o veterinari	SC Veterinario Area C	1	5	1	1	1	1	2	1	0	3	1,67	1,50	2,50
		Autorizzazione macellazione uso familiare	SSvD Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	3	1	0	3	2,33	1,75	4,08

	Destinazione al libero consumo delle carni	SSvD Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	4	1	0	3	2,33	2,00	4,67	
	Autorizzazione per vendita di farmaci veterinari presso magazzini all'ingrosso/dettaglio	SC Veterinario Area C	1	5	1	1	1	1	2	1	0	3	1,67	1,50	2,50	
	Parere per autorizzazione sanitaria all'esercizio di attività: studi veterinari, attività vendita animali, attività toelettatura	SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
	Parere per autorizzazione comunale allo svolgimento di fiere, mercati, esposizioni, concentramenti e mostre animali (DPR 320/54)	SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
	Nulla osta alla detenzione di animali esotici finalizzato al rilascio dell'autorizzazione sanitaria da parte del Comune di detenzione	SC Veterinario Area C	2	5	1	3	1	2	1	1	0	3	2,33	1,25	2,92	
	Parere per il riconoscimento CE	SC Veterinario Area C e SSvD Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
	Parere per utilizzo di acque potabili	SC SIAN	1	5	1	3	1	1	4	1	0	1	2,00	1,50	3,00	
	Parere preventivo su richieste di soggetti privati	SC Veterinario Area C, SSvD Veterinario Area A e SSvD Area B	2	5	1	1	1	2	2	1	0	3	2,00	1,50	3,00	
		SC SISP	2	5	1	3	1	2	1	1	0	2	2,33	1,00	2,33	
	Pareri e attestazioni su richiesta di soggetti privati nel proprio interesse	SC Veterinario Area C e SSvD Veterinario Area A	2	5	1	1	1	2	2	1	0	3	2,00	1,50	3,00	
	Parere igienico sanitario in materia edilizia art. 5 dpr 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia)	SC SISP	2	5	1	3	1	2	1	1	0	3	2,33	1,25	2,92	
	Autorizzazione in deroga ai requisiti di altezza ex art. 63, comma 1, all. IV punto 1.2 del D.Lgs. n. 81/08	SC SPRESAL	2	5	1	5	1	2	1	1	1	1	2,67	1,00	2,67	
	Autorizzazione in deroga al divieto di utilizzo di locali sotterranei o semisotterranei ex art. 65 del D.Lgs. n. 81/08	SC SPRESAL	2	5	1	5	1	2	1	1	1	1	2,67	1,00	2,67	
	Notifica ex art. 67 d.lgs. 81/2008 (costruzione, ampliamento ristrutturazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali)	SC SPRESAL	2	5	1	5	1	2	1	1	1	1	2,67	1,00	2,67	
	Notifica preliminare ex art. 99, all. XII d.lgs. 81/2008 (notifica preliminare apertura cantieri)	SC SPRESAL	2	5	1	5	1	2	1	1	1	1	2,67	1,00	2,67	
4	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone giuridiche: Stipula contratti ex art. 8 quinquies d.lgs. 502 con le strutture sanitarie accreditate presenti sul territorio dell'ASL	SSvD Attività Ambulatoriali	2	5	1	5	1	2	1	1	0	3	2,67	1,25	3,33

DESTINATARI EFFETTO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	CON ECONOMICO	Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone giuridiche: Stipula contratti con le strutture socio-sanitarie (es. RSA), comunità psichiatriche e per tossicodipendenti accreditate presenti sul territorio dell'Asl	SC Psichiatria Unificata VC-BG	2	5	1	5	1	2	1	1	0	4	2,67	1,50	4,00
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone giuridiche: Stipula contratti con le strutture socio-sanitarie (es. RSA), comunità psichiatriche e per tossicodipendenti accreditate presenti sul territorio dell'Asl	SC SERT	2	5	1	5	1	2	1	1	0	4	2,67	1,50	4,00
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone giuridiche: Stipula accordi con Farmacie aperte al pubblico e altri erogatori di farmaci e ausili a carico del servizio sanitario	SC Distretto di Vercelli	1	5	1	3	1	2	1	1	1	3	2,17	1,50	3,25
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: elaborazione stipendi	SC Amministrazione del Personale	1	2	1	5	1	2	1	1	0	2	2,00	1,00	2,00
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: rimborsi spese a dipendenti e componenti commissioni	SC Amministrazione del Personale e SC OSRU	1	2	1	1	1	1	1	1	0	2	1,17	1,00	1,17
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: riconoscimento esenzione ticket sanitari	SC Distretto di Vercelli	1	5	1	3	1	2	1	1	1	3	2,17	1,50	3,25
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: riconoscimento esenzione ticket sanitari	SC Distretto della Valsesia	2	5	1	3	1	2	2	1	0	1	2,33	1,00	2,33
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: procedura per il rilascio di protesi e ausili (scarpe ortopediche, busti, carrozzine, letti speciali ecc)	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	1	1	1	2	2	1	1	3	2,00	1,75	3,50
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: procedura per il rilascio di protesi e ausili (scarpe ortopediche, busti, carrozzine, letti speciali ecc)	SC Distretto di Vercelli	2	5	1	1	1	2	1	1	1	3	2,00	1,50	3,00
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: procedura per il rilascio di protesi e ausili (scarpe ortopediche, busti, carrozzine, letti speciali ecc)	SC Distretto della Valsesia	2	5	1	1	1	2	2	1	0	4	2,00	1,75	3,50
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: liquidazione prestazioni sanitarie di alta specializzazione fruite all'estero	SC Distretto di Vercelli	1	5	1	1	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: liquidazione prestazioni sanitarie di alta specializzazione fruite all'estero	SC Distretto della Valsesia	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75	1,25
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: inserimento di persone anziane / disabili in strutture residenziali e semiresidenziali	SC Distretto di Vercelli	1	5	1	3	1	2	1	1	2	3	2,17	1,75	3,79
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: inserimento di persone anziane / disabili in strutture residenziali e	SC Distretto della Valsesia	2	5	1	3	1	2	1	1	0	4	2,33	1,50	3,50

		semiresidenziali															
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: erogazione di contributi economici alle famiglie che assistono in casa persone anziane non autosufficienti / persone disabili	SC Distretto di Vercelli	1	5	1	3	1	2	1	1	2	3	2,17	1,75	3,79	
		Concessione ed erogazione di vantaggi economici a persone fisiche: erogazione di contributi economici alle famiglie che assistono in casa persone anziane non autosufficienti / persone disabili	SC Distretto della Valsesia	2	5	1	3	1	2	1	1	0	4	2,33	1,50	3,50	
5	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	Applicazione degli istituti contrattuali relativi alla gestione del rapporto di lavoro (attestazione presenze, permessi, ferie, lavoro straordinario, part time, pratiche previdenziali, ecc.)	SC Amministrazione del Personale	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1,17	1,25	1,46	
		Valutazione individuale del personale	SC OSRU	1	2	1	1	1	2	1	1	1	4	1,33	1,75	2,33	
		Procedimenti disciplinari	UPD	2	5	1	1	1	2	1	5	2	4	2,00	3,00	6,00	
		Progettazione e realizzazione di attività formative	SC OSRU	2	5	1	5	1	2	1	1	0	4	2,67	1,50	4,00	
6	GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DEI CONTRATTI PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Progettazione, direzione e collaudo lavori o attestazione di conformità per servizi o forniture	SC Provveditorato Economato	4	5	1	5	1	4	2	1	0	2	3,33	1,25	4,17	
		Progettazione, direzione e collaudo lavori o attestazione di conformità per servizi o forniture	SC Tecnico e Ingegneria Clinica	2	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,17	1,50	3,25	
7	GESTIONE FARMACI ED ALTRI BENI SANITARI	Controllo su prescrizione farmaci (singoli professionisti)	SC Farmacia Territoriale	2	2	1	3	5	2	3	1	0	2	2,50	1,50	3,75	
		Controllo su prescrizione farmaci (singoli professionisti)	SC Farmacia Ospedaliera	2	2	1	3	1	2	3	1	0	1	1,83	1,25	2,29	
		Utilizzo beni sanitari (dispositivi, strumenti, compreso strumentario chirurgico, software)	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	3	5	1	3	1	1	0	4	3,17	1,50	4,75	
		Sperimentazioni cliniche	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	1	3	1	2	1	1	0	4	2,33	1,50	3,50	
8	GESTIONE CONTABILE – PATRIMONIALE	Predisposizione degli atti di bilancio	SC Contabilità Economico Finanziaria	2	2	1	1	1	2	1	1	0	4	1,50	1,50	2,25	
		Pagamento Fornitori	SC Contabilità Economico Finanziaria	4	5	1	5	5	2	1	1	0	4	3,67	1,50	5,50	
		Recupero crediti (ticket, sanzioni amministrative)	SC Affari Generali e Legali	2	5	1	1	1	1	2	1	0	2	1,83	1,25	2,29	

		Recupero crediti da prestazioni soggette al pagamento di diritti veterinari	SC Veterinario Area C, SSvD Veterinario Area A e SSvD Area B	1	2	1	3	1	2	4	1	0	4	1,67	2,25	3,75
		Applicazione d.lgs. 194/2008: rifinanziamento controlli sanitari ufficiali	SC SIAN	2	5	1	3	1	2	4	1	1	3	2,33	2,25	5,25
		Applicazione d.lgs. 194/2008: rifinanziamento controlli sanitari ufficiali	SSvD Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	4	1	1	3	2,33	2,25	5,25
		Inventario beni mobili	SC Patrimoniale	2	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1,50	1,25	1,88
		Gestione Cassa Economale	SC Provveditorato Economato	2	5	1	3	1	2	1	1	0	1	2,33	0,75	1,75
		Gestione Magazzini	SC Provveditorato Economato	2	2	1	1	1	2	1	1	0	4	1,50	1,50	2,25
		Definizione transattiva di controversie aventi contenuto economico	SC Contabilità Economico Finanziaria e SC Affari Generali e Legali	2	5	1	5	1	2	1	1	0	4	2,67	1,50	4,00
		Procedure di codificazione e pagamento delle prestazioni sanitarie	SC Direzione Medica di Presidio	2	2	1	1	1	2	2	1	1	3	1,50	1,75	2,63
9	ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE DEI PROFESSIONISTI SANITARI	Autorizzazioni del personale dipendente allo svolgimento di attività libero professionale intramoenia (ALPI)	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	1	1	1	2	1	1	1	5	2,00	2,00	4,00
		Svolgimento dell'attività libero professionale intramoenia (ALPI) in generale	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	1	3	1	2	1	1	1	4	2,33	1,75	4,08
		Svolgimento dell'attività libero professionale intramoenia (ALPI) allargata	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	1	3	1	2	1	1	1	3	2,33	1,50	3,50
10	RELAZIONI CON IL POBBLICO E MARKETING	Gestione delle procedure di reclamo degli utenti	SS URP	2	5	1	1	1	2	4	1	0	2	2,00	1,75	3,50
		Contratti di sponsorizzazione	SS URP	2	5	1	5	1	1	2	1	0	2	2,50	1,25	3,13
11	ATTIVITÀ CORRELATE AL DECESSO IN OSPEDALE	Gestione pazienti deceduti e Camere Mortuarie	SC Direzione Medica di Presidio	2	5	1	1	1	2	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50
12	GESTIONE RISCHI DEI LAVORATORI DIPENDENTI	Sorveglianza sanitaria	SS Medico Competente	2	2	1	1	1	2	1	1	0	4	1,50	1,50	2,25

		Valutazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro	SS SPP	1	2	1	1	5	2	4	1	0	5	2,00	2,50	5,00
13	ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO	Ispezioni e controlli negli ambienti di lavoro (inchieste infortunio, inchieste malattia professionale, vigilanza ordinaria)	SC SPRESAL	1	5	1	5	1	2	1	1	1	3	2,50	1,50	3,75
		Ispezioni e controlli animali vivi (allevamenti e mercati)	SC Veterinario Area C, SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	4	1	1	3	2,33	2,25	5,25
		Ispezioni e controlli mangimi e farmaci veterinari	SC Veterinario Area C	2	5	1	3	1	2	4	1	1	3	2,33	2,25	5,25
		Ispezioni e controlli nei macelli	SC Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	4	1	1	3	2,33	2,25	5,25
		Ispezioni e controlli igiene alimenti	SC Veterinario Area C, SSvD Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	4	1	1	3	2,33	2,25	5,25
		Ispezioni e controlli igiene alimenti	SC SIAN	2	5	1	5	1	2	4	1	1	1	2,67	1,75	4,67
		Azioni in caso di non conformità alla normativa in materia di igiene alimenti (art. 54 reg.CE n.882/04)	SC SIAN	2	5	1	5	1	2	4	1	1	3	2,67	2,25	6,00
		Azioni in caso di non conformità alla normativa in materia di igiene alimenti (art. 54 reg.CE n.882/04)	SC Veterinario Area C, SSvD Veterinario Area A e SSvD Area B	2	5	1	3	1	2	4	1	1	3	2,33	2,25	5,25
		Vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico	SC Farmaceutica Territoriale	2	2	1	1	1	2	1	1	0	3	1,50	1,25	1,88
		Accreditamento e vigilanza sulle strutture sanitarie e socio sanitarie private: - centri diagnostici, poliambulatori, case di cura ecc - RSA, comunità terapeutiche ecc	Commissione di vigilanza	1	5	1	5	1	3	1	1	2	4	2,67	2,00	5,33
14	ATTIVITÀ SANZIONATORIA	Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta)	SC SPRESAL	1	5	1	5	1	2	1	1	1	3	2,50	1,50	3,75
		Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta)	SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	4	1	0	3	2,33	2,00	4,67
		Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta)	SSvD Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	4	1	0	3	2,33	2,00	4,67
		Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta)	SC Veterinario Area C	2	5	1	3	1	2	4	1	0	3	2,33	2,00	4,67
		Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta)	SC SIAN	2	5	1	5	1	2	4	1	1	1	2,67	1,75	4,67
		Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta)	SC SISP	2	5	1	3	1	2	1	1	0	2	2,33	1,00	2,33

		Sanzioni amministrative in materia sanitaria - procedimento legge 689/1981 (rapporto, scritti difensivi, audizione, definizione con ordinanza ingiunzione / archiviazione)	SC Affari Generali e Legali	2	5	1	1	1	2	1	1	0	3	2,00	1,25	2,50	
		Contestazione violazioni penali e amministrative ex d.lgs. 758/1994 e procedimenti amministrativi correlati	SC SPRESAL	1	5	1	5	1	2	1	1	1	3	2,50	1,50	3,75	
15	CERTIFICAZIONI, ATTESTAZIONI, VIDIMAZIONI, EMISSIONE DOCUMENTI	Attestazione qualifica sanitaria degli allevamenti ai fini della movimentazione di animali vivi (Mod. 4, certificazioni avicunicoli)	SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	4	1	0	3	2,33	2,00	4,67	
		Attestazioni per automezzo trasporto animali vivi	SC Veterinario Area C	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
		Certificato per movimentazione intracomunitaria (TRACES) ed esportazione di animali vivi	SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
		Certificazione allevamento ittico indenne da SEV e NEI	SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	1	1	0	3	2,33	1,25	2,92	
		Certificazioni inerenti alla sanità animale (per capi o aziende: es. compravendita, anemia infettiva equini, indennità sanitarie, riproduttori, ecc..)	SSvD Veterinario Area A	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
		Attestazioni e certificazioni per l'esportazione	SC Veterinario Area C e SSvD Veterinario Area B	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33	1,50	3,50	
			SC SIAN	2	5	1	5	1	2	1	1	1	3	2,67	1,50	4,00	

TABELLA 4 PIANI DI MIGLIORAMENTO

PIANI DI MIGLIORAMENTO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO: 2014-2016								
	area	Attività	Responsabile	Addetti ai Gruppo di Lavoro	Obiettivo intermedio	Data consegna Intermedia	Verifica	Data consegna finale
1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE							
2	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E AFFIDAMENTO DI OGNI ALTRO TIPO DI COMMESSA							
3	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO							

TABELLA 4 PIANI DI MIGLIORAMENTO

PIANI DI MIGLIORAMENTO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO: 2014-2016								
	area	Attività	Responsabile	Addetti ai Gruppo di Lavoro	Obiettivo intermedio	Data consegna Intermedia	Verifica	Data consegna
4	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO							
5	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE							
6	GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DEI CONTRATTI PER LAVORI,							

TABELLA 4 PIANI DI MIGLIORAMENTO

PIANI DI MIGLIORAMENTO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO: 2014-2016								
	area	Attività	Responsabile	Addetti ai Gruppo di Lavoro	Obiettivo intermedio	Data consegna Intermedia	Verifica	Data consegna
7	GESTIONE FARMACI ED ALTRI BENI SANITARI							
8	GESTIONE CONTABILE – PATRIMONIALE							
9	ATTIVITÀ LIBERO - PROFESSIONALE DEI PROFESSIONISTI SANITARI							
10	RELAZIONI CON IL PUBBLICO E MARKETING							

TABELLA 4 PIANI DI MIGLIORAMENTO

PIANI DI MIGLIORAMENTO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO: 2014-2016								
	area	Attività	Responsabile	Addetti ai Gruppo di Lavoro	Obiettivo intermedio	Data consegna Intermedia	Verifica	Data consegna
11	ATTIVITÀ CORRELATE AL DECESSO IN OSPEDALE							
12	GESTIONE RISCHI DEI LAVORATORI DIPENDENTI							
13	ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO							
14	ATTIVITÀ SANZIONATORIA							
15	CERTIFICAZIONI, ATTESTAZIONI, VIDIMAZIONI, EMISSIONE							

**Tabella 5 - CRONOPROGRAMMA DELLE COMPETENZE/ADEMPIMENTI**

SOGGETTI	COMPETENZE/ADEMPIMENTI	RIFERIMENTI NEL PIANO	TERMINI
Direttore Generale su proposta del Responsabile prevenzione corruzione	Adozione del PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) su proposta del RPC e successivi aggiornamenti.	PNA	entro il 31/01 di ogni anno
Responsabile prevenzione corruzione	Pubblicazione del PTPC sul sito internet aziendale e sulla intranet, oltre alla trasmissione del Piano al Dipartimento Funzione Pubblica e alla Regione Piemonte	PNA	entro il 31 gennaio di ogni anno
UPD - S.C. Affari Generali e Legali - SS Qualità e Appropriattezza Prescrittivi - Servizio Ispettivo	Trasmissione al RPC di segnalazioni comportamenti, condotte illecite o comunque in violazione del codice di comportamento e disciplinare. Idem per le segnalazioni dagli uffici U.R.P., dal servizio ispettivo aziendale, dall'ufficio per l'autorizzazione delle attività extra istituzionali e vigilanza sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.	ART. 7/F	Tempestive
Responsabile prevenzione corruzione in collaborazione con i Responsabili e i Direttori di S.C.	Predisposizione piano annuale formazione	Art. 7/A	Entro il 31 dicembre di ogni anno
S.C. O.S.R.U.	Comunicazione dati posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Art. 7/G	entro il 31 gennaio di ogni anno (prima volta: entro il 31 marzo 2014)
Tutti i Direttori di S.C. che effettuano gare	Attestazione al Responsabile dell'avvenuto inserimento nei bandi di gara delle regole di legalità ed integrità e rispetto della normativa prevista dal Codice di Comportamento	Art. 7/G	entro il 31 gennaio di ogni anno
S. C. Amministrazione	Trasmissione al RPC delle dichiarazioni	ART.7/C	TRIMESTRALE:



del Personale	di inconferibilità/incompatibilità rilasciate all'atto del conferimento di nuovi incarichi ai sensi del D.Lgs 39/2013		31 marzo 30 giugno 30 settembre 31 dicembre
Tutti i Responsabili e Direttori di S.C. interessati	Relazione al RPC sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.	ART. 9/A	Semestrale: 30 giugno 31 dicembre
Tutti i Responsabili e Direttori S.C.	presentazione al RPC di proposte per la redazione del successivo PTPC concernente attività ad alto rischio di corruzione, indicate all'art. 2 del Piano	ART.2	entro il 31/10/2014 ed entro lo stesso termine di ciascun anno successivo
Responsabili e Direttori S.C. interessati anche per le strutture semplici di propria pertinenza	Presentazione al RPC di una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità/integrità indicate nel Piano per l'anno precedente, ivi compreso il rispetto delle norme del Codice di Comportamento, nonché i rendiconti sui risultati realizzati in esecuzione del Piano	ART.10/A	entro il 31 ottobre di ogni anno
Responsabile prevenzione corruzione, Referenti Aziendali, Responsabili e Direttori di S.C. interessati	proposta di modifica del Piano prevenzione della corruzione	ART. 18	Entro il 31 dicembre di ogni anno (indicativo)
Dirigenti e Responsabili di tutte le SC interessate	Trasmissione al RPC di una relazione sul monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, che sono interessati a erogazioni con vantaggi economici – verifiche in ordine a relazioni di parentela o affinità tra titolari, amministratori, soci, dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione	ART.7/D	entro il 31 dicembre di ogni anno
Responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione annuale di attuazione del Piano e trasmissione al Direttore Generale, all'OIV e al Dipartimento per la Funzione Pubblica (art. 1, comma 14, L. 90/2012). Contestuale pubblicazione sul sito internet aziendale.	ART. 4 ART. 17	entro il 15 dicembre di ogni anno ovvero entro i termini stabiliti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione

ADEMPIMENTI DA REALIZZARE SOLO NEL 2014

Responsabile prevenzione corruzione	Divulgazione del PTPC alle articolazioni aziendali e acquisizione della presa d'atto da parte dei dipendenti e contestuale invio al Collegio Sindacale	PNA	entro 30 gg. dalla sua adozione
Direzione Generale - Responsabile prevenzione della corruzione - referenti della prevenzione della corruzione	Rivisitazione dei processi particolarmente sensibili di cui alla tabella 3 allegata al PTPC e definizione delle eventuali misure da adottare prioritariamente per la riduzione del rischio corruttivo.	ART. 19	31 ottobre 2014